N. 294 — Lunedì 23 Ottobre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Lunedì 23 Ottobre — N. 294

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ioux di Roma Bregnio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Negli Stati Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli... Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, fasi ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza Scu Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

Discorsi ministeriali
E DISCORSO DELLA CORONA

I ministri non parlano e non parleranno: si dice anzi a questo proposito che il Pelloux abbia dato a' suoi colleghi la facile consegna di tacere e abbia legittimato questo silenzio col rispetto dovuto al Re, al quale soltanto nel discorso della Corona spetta indicare il programma della nuova Sessione.

In verità il pretesto è molto specioso.

Negli anni passati quasi sempre prima di aprirsi una Sessione nuova i ministri e i presidenti dei Consigli, quali il Dèpretis, il Rudinì, il Cairoli, il Crispi, il Giolitti, per parlare solo dei più recenti, hanno pure tenuto discorsi e pubblicato indirizzi politici, sebbene a pochi giorni di distanza dovesse seguire il discorso della Corona.

La cosa era ed è non solamente naturale, ma costituzionalmente logica.

Il Re riaprendo la Camera, non scioglie il semplice programma di un Ministero, ma enuncia il programma di tutta una Legislatura o di tutta una Sessione parlamentare.

La Corona in dati momenti sente i bisogni del Paese, li raccoglie, e, quasi mettendosi arbitra o superiore tra la nazione o la sua rappresentanza, quei bisogni o quelle aspirazioni raccomanda alle Camere perchè vi provvedano nella imminente Sessione.

Così avviene che l'indirizzo e il programma accennati in un discorso della Corona non possono identificarsi esclusivamente coll'indirizzo o col programma del Gabinetto allora in vita.

Anzi quando un Gabinetto non basta a compiere quanto è indicato nel discorso della Corona, il Re ha precisamente libertà di chiamarne un secondo, un terzo, un quarto. Il suo discorso per tutta la Sessione resta come programma di questa; i Gabinetti possono cambiarsi o moltiplicarsi durante la stessa Sessione; possono avere ciascuno un còmpito speciale entro il comprensivo e più largo programma enunciato dalla bocca del Re. Se così non fosse, e se una distinzione essenziale e fondamentale non corresse tra programma ministeriale e discorso della Corona, ad ogni cambiamento di Gabinetto sarebbe necessario e possibile un nuovo discorso della Corona; e il Sovrano dello Stato scenderebbe alla semplice funzione di un presidente del Consiglio.

Ora basta enunciare questo, perchè ne appaia tutta l'assurdità. E ve l'on. Pelloux crede di far passare il silenzio suo e de' suoi colleghi ministri per atto di rispetto e di omaggio verso la Corona, la sbaglia assai. Anche in questa, come in troppe altre cose, mostrerebbe di aver poca omogeneità, anzi pochissimo istinto delle consuetudini parlamentari, pochissimo senso dello spirito che informa il sistema rappresentativo.

Prevediamo le obbiezioni che certuni potranno muovere.

— Ma il discorso della Corona — egli diranno — non è esso fatto e compilato da tutti i ministri in Consiglio di gabinetto?

E ciò in fatto è vero; ma ai ministri spetta questa funzione in quanto essi sono Consiglieri della Corona, e come tali sono i soli responsabili davanti al Parlamento ed al Paese.

Del resto la iniziativa del discorso della Corona non è tolta per nulla al Re, che moltissimi volte vi ha fatto correzioni e varianti o vi ha aggiunto qualche cosa di suo. E quando i suoi consiglieri compilano quel discorso, devono appunto investirsi quasi esclusivamente della funzione speciale che adempiono; interpretano insieme i bisogni e i desiderii delle popolazioni e il pensiero del Re che vuole soddisfarli o guidarli, il quale rileva i più urgenti ed importanti per segnalarli al Parlamento perchè vi provveda nella nuova Sessione o Legislatura.

Ma a parte i discorsi regii di apertura, che di necessità debbono essere più ampii e più indeterminati, e accennano a questioni generali, chi o che mai vista che i ministri, ognuno per parte sua, accenni a questioni speciali che riguardano il proprio Ministero e dicano i modi parziali o temporanei con cui essi intendono avviare o risolvere tutte o parte delle grandi questioni comprese nel discorso reale?

Ma basta mettere a confronto un discorso qualsiasi di un qualsiasi presidente del Consiglio o ministro con un discorso della Corona in qualsivoglia paese del mondo, per vederne la enorme e logica differenza.

Il discorso del ministro è l'affermazione di un sistema di amministrazione, di un indirizzo politico, è l'espressione delle idee di un partito; il discorso di un ministro può essere, anzi è più diffuso; discute, polemizza, confuta, conchiude.

Ben diverso il discorso della Corona: esso enuncia, dev'essere calmo e sereno, non deve far sentire spirito di parte, ma deve restare come indirizzo da seguirsi, come meta da raggiungersi da tutti i partiti, anche da più Ministeri di colore diverso, per tutto il nuovo periodo parlamentare.

Orbene quando presidente e ministri affermano di non volere far discorsi perchè per essi basta quello della Corona, è lecito ammirarli o a non crederseli così alti da confondersi con Quello, e a non far discendere la Corona così basso, al loro piano e con così poca riverenza, tanto da uguagliarne la parola a quella di un ministro che passa.

Noi crediamo piuttosto che la facile risposta e il silenzio ministeriale nascondano invece la titubanza, la indecisione, la impreparazione di tutto il Gabinetto.

I ministri non parlano perchè, in realtà, non hanno ancora adesso cosa dire.

Leggete quel che fanno annunziare quotidianamente dalle Agenzie officiose o dagli organi amici. Se la fantasia o la presunzione di qualche giornalista attribuisce al Ministero o a qualche ministro una decisione, un disegno, un indirizzo, quelle povere Agenzie amiche son lì pronte a smentire, a smentir sempre e tutto: no, il Ministero non fa questo; no, il Consiglio dei ministri non fece quest'altra cosa; no, non si decise questa deliberazione; no, non si pensò nemmeno a quell'altra.....

Ma che fanno allora? Niente?

Eh bisogna compatirli: si son messi come pulcini nelle stoppie; nella condizione in cui si trovano è difficile districarsi e fare, epperò è anche difficile dire ciò che fare non sanno.

Così il confondere discorsi ministeriali e discorso della Corona è uno spediente anch'esso per coprire l'imbarazzo presente.

Pelloux e l'indirizzo generale del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,15:

L'*Agenzia Italiana* dice che nei recenti colloqui di Pelloux con alcune notabilità parlamentari vi fu uno scambio di idee di indole generale, non mai ristretto a questioni od accordi speciali, accompagnati da riserva sull'indirizzo generale.

L'*Agenzia* aggiunge: « In questi colloqui, oltre al regolamento della Camera, non si obbero di mira che questioni di ordine generale, giacchè l'accordo sullo medesime, specialmente sulla necessità di rendere profittuo il lavoro parlamentare, dispensa completamente da ogni esame di particolari, i quali si risolvono strada facendo senza bisogno di riserve o di concessioni limitate, comprese implicitamente nella unità del programma economico e nell'indirizzo politico del Ministero. »

Per la presidenza della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23:

L'*Italia* afferma che Biancheri ha accettato definitivamente la presidenza della Camera.

Invece il *Popolo Romano* si dice in grado di smentire assolutamente questa notizia, perchè finora nessuna designazione si è fatta, nè il Governo ha ancora trattato la questione della presidenza della Camera.

Sonnino
e il processo pel rovesciamento delle urne.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,40:

Telegrafano alla *Tribuna* da Livorno che è stata notificata a Sonnino la citazione come teste nel processo delle urne. I giornalisti già citati come testi ricevettero un contr'ordine che li dispensa dal presentarsi; il solo Franchetti della clericale *Voce della Verità* non lo ricevette.

La causa Nofri in appello.

Roma, 22, ore 21,25. — Ai primi di novembre si discuterà alla Corte d'Appello la causa contro Nofri, Frisciotti e Picchetto per la nota sottrazione dei documenti ferroviari. E' appellante anche il Pubblico Ministero.

Le controversie ferroviarie.

Roma, 22, ore 21,50. — Nell'entrante settimana si riunirà il Consiglio permanente degli arbitri fra il Governo e le Società ferroviarie per decidere le questioni controverse insorte nell'inchiesta ferroviaria.

I prezzi dei biglietti di terza classe ribassati?

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,30:

In seguito a sollecitazione dell'on. Luzzatti, l'Ispettorato ferroviario, d'accordo colle Società ferroviarie, ha compiuti gli studi per la riforma del servizio dei biglietti.

Fra le innovazioni vi sarà l'abbonamento chilometrico, con libertà di linee sulla stessa rete; si ribasserebbero i prezzi dei biglietti di terza classe.

Ai primi di novembre si terrà una Conferenza fra i delegati del Governo e delle Società per discutere il progetto di riduzioni.

Il pagamento delle taglie sui briganti.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,20:

A proposito dell'accusa fatta da un giornale di Verona che siano pervenuti al Ministero degli interni dei reclami perchè non ancora sono stato pagate le taglie poste sui briganti catturati od uccisi in Sardegna, lo stesso Ministero fa dichiarare che già si mandarono ottantamila lire ai prefetti di Cagliari e di Sassari, i quali già rimandarono il rendiconto del modo con cui le spesero.

L'Italia all'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17:

Avendo i Ministeri della guerra e della marina francesi stabilito di non presentarsi all'Esposizione del 1900 per il gruppo della guerra e della marina, le altre nazioni, fra cui l'Italia, decisero di fare altrettanto.

Perciò l'Italia rinunzia allo spazio di 420 metri quadrati già concessi per detto gruppo.

Ora il Governo francese ha dichiarato di non poter consentire che lo spazio si adibisse ad altro uso.

Detratti questi 420 metri quadrati, l'estensione, di cui l'Italia dispone per le sue sezioni della Mostra del 1900, rimangono metri quadrati 17,303, con aumento di metri 9303 in confronto dell'area della sezione italiana occupata all'Esposizione del 1878.

Pei vini italiani in Austria.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,5:

Come vi telegrafai, Salandra, in vista della scadenza del trattato commerciale con l'Austria, si interessò vivamente affinchè la nazione alleata mantenesse il regime di favore pei nostri vini. Le trattative finora non sono riuscite, però il nostro Governo ha avuto la promessa dal Governo austriaco che questi applicherà la tariffa normale ai vini provenienti dalla Francia, abbandonando anche per questi la tariffa di favore, locchè contribuirà a stabilire in ogni caso l'equilibrio commerciale.

La *Gazzetta Ufficiale* passerebbe all'industria privata.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,30:

Il Ministero dell'interno ha ripresi gli studi per modificare l'attuale Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale*, affidandone la pubblicazione all'industria privata.

Per Antonio Fratti.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 23,50:

Alla Società operai della Foce è stato oggi commemorato Antonio Fratti con una applaudita conferenza dell'avv. Bonati. I presenti erano numerosissimi, l'on. Imperiale fra essi. Pure numerose sono state le adesioni di Società operaie liguri. La sorella di Fratti ha mandato da Forlì un commovente telegramma che fu letto pubblicamente dal conferenziere.

Il monumento a Ruggero Bonghi
Un discorso del ministro Baccelli.

La *Stefani* ci comunica da **Lucera**, 22:

A mezzodì si è inaugurato il monumento a Bonghi, presenti Baccelli, Salandra, i deputati Parpaglia, De Nicolò, Maury-Testa, Vollaro De Lieto, Mascia, De Cesare, la vedova Bonghi coi figli, le Autorità, rappresentanze di Associazioni della stampa, dei Sodalizi cittadini e folla immensa.

Il sindaco Cavalli con elette parole presentò l'oratore Pessina, che pronunciò uno splendido discorso inaugurale, accolto da grandi applausi.

L'oratore esordì dicendo che gli uomini superiori sono il vanto dei popoli. E' bello perpetuarne l'imagine, perchè ai posteri rimangano d'esempio e di incitamento a ben fare. L'uomo che oggi celebriamo fu benedetto da Dio. L'intelletto suo peregrino ed ardito levavasi alle più alte cime del pensiero speculativo.

Egli bene intese la vita essere una lotta per il miglioramento dei destini umani. Molto sperò per la libertà d'Italia e la stampa periodica fu per lui un'arena di combattimento.

Fu splendida anche la sua opera alla tribuna parlamentare. Egli fu uno dei capi del partito moderato, rappresentante la rivoluzione fatta dal Governo. Mai immolò all'opportunità politica le norme della giustizia e della libertà morale.

Negli ultimi anni della sua vita si adoperò al miglioramento sociale, fondando gli Istituti di Assisi e di Anagni. La sua fu una vita spesa nella lotta nobilissima pel trionfo del bene e per i progressi morale e civile del genere umano.

L'oratore si diffuse indi a parlare della prodigiosa produzione letteraria di Bonghi e della sua opera nell'insegnamento.

Egli si inchinò solo al vero ed all'onesto. Circondato dall'aureola della gloria, il suo nome è patrimonio della libertà, della patria e della scienza e di tutti gli alti ideali che fanno prosperare ed avviare l'umana famiglia a destini sempre migliori.

Parlò quindi Baccelli, applauditissimo.

Indi si è scoperto, fra vivissime acclamazioni, il monumento, opera dello scultore D'Orsi.

Le Autorità fecero poscia il giro del monumento, che lodarono assai.

***

Lucera, 22 (*Stefani*). — Il Municipio ha offerto a Baccelli, a Salandra, a senatori, a deputati e alla famiglia Bonghi un banchetto nella sala del Convitto nazionale. Brindarono il sindaco, Baccelli e Nicoletti. Baccelli è partito per Napoli alle ore 16.

Una statua al senatore Rossi.

Schio, 22 (*Stefani*). — L'inaugurazione della statua in bronzo al senatore Alessandro Rossi ebbe il carattere di una grande solennità popolare, a cui intervennero, con bandiere, oltre 30 rappresentanze di Società operaie di previdenza e di mutualità, il sindaco e le Autorità locali, essendosi limitati gli inviti per non aggiornare il recinto rigurgitante di migliaia di persone.

La statua è un ispirato lavoro dello scultore lombardo Alberti, ed è offerta agli operai dal Consiglio d'amministrazione del lanificio Rossi.

Parlarono, tutti applauditissimi, Pullè, il presidente del Consiglio d'amministrazione del lanificio Rossi, Giovanni Rossi a nome degli operai, Tonioli, amico intimo del senatore Rossi, infine un operaio ed il sindaco di Schio, portando il saluto della città.

I Sovrani a Venezia.

Milano, 22 (*Stefani*. — I Sovrani giunsero in questa stazione alle 11,50, ossequiati dalle Autorità, notabilità e molte signore ed acclamati da folla numerosa.

Ripartirono per Venezia alle 12,4.

***

La *Stefani* ci comunica da **Venezia** 22:

I Sovrani sono arrivati alle 17,10, ossequiati alla stazione dalle Autorità e notabilità e da molte signore, e calorosamente acclamati da immensa folla. Si avviarono alla Reggia in gondolo di Corte, seguite dalle bissone municipali e da numerose altre imbarcazioni, continuamente acclamate lungo il Canal Grande e davanti alla Reggia. La città è imbandierata e festante.

***

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 23,10:

All'arrivo dei Reali erano presenti i senatori Brandolini, Papadopoli e Pellegrini; le dame Brandolini, Papadopoli e Dalda.

Il Re vestiva in nero con *stiffelius* grigio. La Regina era vestita completamente in lilla.

I Reali scesero in gondola ossiono al sindaco ed esternarono al prof. Fradeletto la loro soddisfazione di visitare l'Esposizione.

I Sovrani, acclamati dalla folla raccoltasi in piazza San Marco, si affacciarono al balconi, e furono accolti da un'imponente ovazione.

Stasera la piazza San Marco è straordinariamente illuminata.

Il viaggio del Conte di Torino nell'Eritrea.

La *Stefani* ci comunica dall'**Asmara**, 22:

Il Conte di Torino ieri mattina a Saganeiti visitò minutamente gli alloggiamenti delle truppe italiane ed assistette all'esercitazione di tiro della sezione cannonieri.

Nel pomeriggio presenziò a giuochi e corse brillantemente eseguiti dagli ascari.

Alla sera intervenne alla mensa degli ufficiali del 5.o indigeni.

Un discorso del ministro Baudin.

Parigi, 22 (*Stefani*). — In occasione dell'inaugurazione del parco Ivry sulla Senna, il ministro Baudin pronunciò un discorso, facendo appello all'unione di tutti i repubblicani per far rispettare la repubblica ed assicurare l'osservanza delle leggi. Il Governo continuerà la politica sociale, inaugurata con l'intervento nei conflitti sociali, e continuerà la guerra contro il pericolo clericale.

Le elezioni presidenziali a San Domingo.

Parigi, 22 (*Stefani*). — Si ha da San Domingo: « Jimenes fu eletto presidente e Vasquez vice-presidente. »

Uno scontro della Valigia delle Indie.

Bruxelles, 22 (*Stefani*). — Il treno recante la Valigia delle Indie, proveniente da Basilea, urtò nella scorsa notte a Schaerbeck con un treno merci.

Una decina di feriti, fra cui gravemente un fochista ed un macchinista.

***

Bruxelles, 22 (*Stefani*). — Secondo le ultime notizie ufficiali nessun viaggiatore fu ferito nello scontro ferroviario di Schaerbeck.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Gli attacchi dei boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Capo Town**, 22:

Alle undici di sera un dispaccio da Glencoe reca che le truppe boere, comandate da Joubert hanno attaccato le truppe inglesi.

Si crede che la ferrovia sia ristabilita fra Ladysmith e Glencoe.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:

Dispacci da Glencoe, pubblicati dai giornali, recano che la cavalleria inviata ad inseguire i boeri sconfitti a Glencoe nella mattina di venerdì incontrò nel pomeriggio sulla via verso nord un altro forte distaccamento di boeri. Il fuoco di fucileria continua.

Si ha da Cape Town, 21 ottobre, sera: Confermasi che dal combattimento di Elandslaagte i boeri si ritirarono a Waschbank, che si attaccherà domani.

Mafeking e Kimberley.

Telegrafano al *Times*, 19, dal Capo:

« Mafeking si sostiene ancora bene e Kimberley finora non è stata attaccata. »

L'Inghilterra e il nuovo debito.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 19:

Nei circoli finanziari si assicura che sir Michel Hicks Beach, cancelliere dello Scacchiere, si propone di cercare dei buoni del Tesoro per procurarsi i 10 milioni di sterline votati per la guerra contro il Transvaal.

Il Governo eviterebbe davanti la soppressione dell'ammortamento o dell'imposizione di nuove tasse perchè l'aggiunta di un nuovo *penny* all'*income-tax* o la ristabilimento della sopratassa sul tabacco sarebbero impopolari.

I buoni del Tesoro avrebbero quest'altro vantaggio, che si possono passare in bianco al bilancio del Transvaal o dello Stato libero d'Orange non appena terminata la guerra in favore, naturalmente, dell'Inghilterra.

I boeri si riorganizzano.

Alcuni giornali inglesi, sulla fede del loro confratello l'*Outlook*, pubblicarono un telegramma dal Capo in cui è detto che i boeri non riprenderebbero l'offensiva, poichè si riconoscevano mal preparati alle grandi operazioni di guerra, e perchè perdettero la fiducia nella loro artiglieria e nell'amministrazione.

Invece il Ministero della guerra ha saputo che i boeri si sono riorganizzati in buon ordine su quasi tutti i punti subito dopo la giornata di Glencoe, portando seco i loro morti ed i loro feriti, e lasciando indietro soltanto qualche prigioniero tagliato fuori dalla cavalleria.

Accuse transvaaliane contro gli inglesi.

Telegrafano dal Capo, 19:

Il signor Reitz, segretario di Stato al Transvaal, ha pubblicato un manifesto diretto ai *burghers* dello Stato libero, nel quale accusa gli inglesi di essere i distruttori della pace e di mancare alla fede dei trattati. Accusa la regina, gli uomini di Stato inglesi e sir Alfredo Milner di aver insultato e calunniato la nazione degli *afrikanders*, e dichiara che la Gran Bretagna ha sempre oppresso gli indigeni.

La guerra, aggiunge Reitz, è stata intrapresa per una differenza di due anni di franchigia, e in Inghilterra gli stranieri sono obbligati di attendere dodici anni prima di ottenere la franchigia.

Le ricchezze del Transvaal.

Da tutti si crede o si finge di credere che la guerra fra il Transvaal e l'Inghilterra abbia per motivo le lotte fra il Governo boero e gli *uitlanders*; ma se vi è un mistero, anche per i diplomatici, esso certamente esiste nelle cause che determinarono una guerra: un sarcasmo di Federico sulla signora di Pompadour fece scoppiare una guerra terribile; in fucate che i francesi permettevano di dire sul Bonaparte lo determinarono a rompere la pace di Amiens; un buffetto dato col ventaglio determinò la conquista dell'Algeria.

Ma si può realmente credere che queste siano le ragioni di guerre così disastrose?

No, ragionevolmente non si può credere, e bisogna convenire che vi siano sotto altri motivi che non si possono confessare: è in generale il così detto spirito di conquista che è la causa e il motivo di tutte le guerre, e così si esprime Carlo Rielet nel suo ultimo volume: *Les guerres et la paix*, nobile lancia spezzata in nome dell'idea della pace universale.

In questa guerra, che probabilmente sarà l'ultima del secolo, questo fatto si verifica in modo evidente: Alberto Bordeaux, ingegnere delle miniere, pubblica ora un libro sulle miniere dell'Africa del Sud, nel quale ci ragguaglia sulla ricchezza eccezionale di questo paese: terra classica delle miniere d'oro e di diamanti. Lo studio geologico che ci presenta del Transvaal lo dimostra a sufficienza: particolarmente per ciò che riguarda il Witwatersland e Rand. E' noto che i depositi auriferi del Rand consistono in strati, o *reefs*, notevoli per la loro continuità, per la loro regolarità e per la loro ricchezza; lo studio che il Bordeaux fa sulla natura e sull'importanza dei *deep-levels*, o strati profondi di primo o second'ordine, lo conducono ad affermare che la parte centrale del Rand, che è la più ricca, potrà essere usufruita con successo fino alla profondità di 1200 o 1500 metri. Da dati, che in tal caso non possono essere precisi, ma che sono però ben appoggiati da ragioni scientifiche, si può credere che la quantità d'oro che si potrà estrarre da questo distretto arriverà ai 15 miliardi.

E' interessante leggere la descrizione della miniera d'oro più importante dell'Africa meridionale: la *Simmer and Sack*. Questa miniera comprende 208 *claims* e sfrutta tre *reefs* dipendenti dal filone principale.

Ciascun *claim* fornisce una media di 31,000 tonnellate di materiale; nel 1896 si era estratto del minerale per 43 scellini ogni tonnellata, e su questa somma il guadagno netto del proprietario è di 16 scellini; per tale miniera si prevede un avvenire di 30 anni ancora, estraendo anche 500,000 tonnellate di materiale.

Le cifre del resto dimostrano il rapido aumento della produzione dell'oro in quelle regioni negli ultimi anni; nel 1897 ora stata di 3,034,674 once, per il valore complessivo di 10,583,616 lire sterline; nel 1898 essa raggiunge la cifra di 4,555,009 once, cioè 1,520,335 in più dell'anno precedente; il valore approssimativo di questa produzione è di 15 milioni di lire sterline, cioè a dire 375 milioni di franchi. Nel 1893 essa non era che di 184 milioni di lire più elevata che quella degli Stati Uniti d'America. La scoperta delle miniere d'oro della Rhodesia va aumentando ancora la produzione aurifera dell'Africa Australe; ma le miniere di questa regione pare non abbiano l'importanza di quelle del Transvaal.

Con l'oro la grande ricchezza di quelle regioni è data dai diamanti dei quali è fornita, che si trovano numerosi nei crateri dei vulcani spenti della regione del Kimberley; essi sono ripieni di lave che provengono da eruzioni successive, che rimontano a diverse epoche. Il prezzo dei diamanti minacciava di cadere in basso per l'enorme concorrenza che si facevano fra loro i proprietari delle miniere; ad ovviare quest'inconveniente Cecil Rhodes procurò di formare la fusione delle miniere e diede origine alla potente Compagnia *De Beers*. Esistono ancora poche, ma ricchissime Compagnie, come quelle di Dutvitspan, di Bultfontein, di Newland, di Jagersfontein.

Dal 1871 al 1897 furono estratti circa 60 milioni di carati di diamanti, ciò che rappresenta presso a poco il valore di due miliardi. I grossi diamanti non sono rari come si crede comunemente; quelli di 150 carati sono abbastanza frequenti nel Kimberley. Il più grosso diamante conosciuto pesa 970 carati, e fu trovato se sono quattro anni a Jagersfontein; è perfetto per il colore, ma al centro ha una piccola macchia. Le solo miniere del Kimberley dànno da due a tre milioni di carati all'anno.

Non parleremo più della Rhodesia o Charterland, grande territorio ceduto a Cecil Rhodes sul territorio del Matabeleland e Mashonalland dal re Lobengula; il Cecil Rhodes formò la celebre Compagnia *British South Africa Co.*, che rassai si arricchì a milioni sfruttando l'oro e i diamanti contenuti nel loro territorio: tanto questa Compagnia come quella *De Beers* hanno assai lunghi anni di vita assicurata con lautissimi guadagni e non hanno a temere che di una cosa: l'avvilimento del prezzo dell'oro e dei diamanti.

Crediamo che anche ora che contro il piccolo popolo libero e civile dei boeri si scaglia la potente Inghilterra si possa affermare col Riclet, che già abbiamo nominato:

« In fondo tutte le guerre hanno per motivo, confessato o no, lo spirito di conquista. Quando i russi dichiarano guerra ai turchi è per impadronirsi di Costantinopoli; quando l'Inghilterra fa la guerra contro la Cina si è per imporre le sue merci; e il suo oppio; quando gli Stati Uniti fanno la guerra alla Spagna è per prendere Cuba e Porto Rico; quando l'Italia è in guerra con Menelik è per usurpare il suo regno; quando Napoleone III fa la guerra al Messico è per impadronirsene o almeno per mettere su quel trono un sovrano di suo gradimento. » Ed ora a questa numerazione desolante per il morale dell'umanità si potrà aggiungere un nuovo fatto: quando l'Inghilterra fa la guerra al Transvaal è per impadronirsi delle immense ricchezze che possiede quella regione.

C. P.

Anche il Basutoland?

Anche il Basutoland, lo stato-cuscinetto incastrato fra lo Stato d'Orange, il Natal, e la Colonia del Capo non vuol restare indifferente alla guerra anglo-boera, situandosi gli inglesi.

Telegrafano da Masera, capitale del Basutoland, al *Times* in data 20, che il gran capo ha chiesto il permesso di conoscere gli altri capi basuti per informarli della situazione attuale e domandar loro di unirsi per affermare la lealtà loro verso la regina. Egli desidera conoscere ai capi gli ordini del residente inglese. Questi ha ispezionata la posizione a Masera ed ha accertato che tutto era pronto per l'attacco.

A Ficksburg nello Stato libero d'Orange, confinante col Basutoland, vi fu una grande agitazione causata dalla notizia che i basuti erano pronti ad entrare in campagna.

Il servizio postale col Transvaal e l'Orange.

In seguito all'interruzione delle comunicazioni ferroviarie fra la colonia inglese del Capo da una parte e il Transvaal e l'Orange dall'altra, le corrispondenze destinate a queste due repubbliche saranno esclusivamente istradate come segue:

1° *Via di Marsiglia* o dei piroscafi francesi della linea da Marsiglia alla Riunione ed a Maurizio, in partenza da Marsiglia il 10 e 25 d'ogni mese.

2° *Via di Brindisi* e dei piroscafi inglesi, che partono da Brindisi ogni quattro domeniche a contare dal 5 novembre prossimo.

3° *Via di Napoli* o dei vapori tedeschi, che partono da Napoli ogni due sabati a contare dal 25 ottobre.

L'avvenire dell'Africa australe.

La *Press Association* dice di avere da certa fonte che dopo la guerra il Governo inglese erigerà nell'Africa del Sud cinque Stati federali: il Capo, il Transvaal, il Natal, l'Orange e la Rhodesia sotto il titolo generale di « Dominio dell'Africa del Sud ».

Il Parlamento federale sederà a Capo Town. Ogni Stato avrà una legislatura propria, ed eleggerà il suo luogotenente generale.

Il governatore generale sarà nominato dalla Corona.

Secondo invece altri giornali, si discute assai seriamente la forma con la quale le repubbliche del Transvaal e dello Stato libero d'Orange saranno annesse all'Inghilterra, e si parla di formare o Colonia della Corona, o Colonia autonoma.

Si crede però che il Governo — secondo quanto ha dichiarato un alto personaggio — preferisca la riunione delle due repubbliche in una colonia unica ed autonoma sul modello della Colonia del Capo.

Ufficiali inglesi di passaggio a Lione.

Ci scrivono da Lione, 21:

Due treni speciali provenienti da Calais sono passati oggi per la nostra stazione, diretti a Marsiglia.

Essi trasportavano parecchi ufficiali inglesi che andavano ad imbarcarsi a Marsiglia per il Transvaal. Durante la loro breve fermata alla stazione questi ufficiali sono stati fatti segno alla curiosità di quanti si accorsero di essi.

MONUMENTI ANTICHI
piemontesi e liguri.

Nel concetto generale degli italiani, e segnatamente degli stranieri, il nostro Piemonte conta assai mediocremente come regione artistica. Si pensa dai più che i piemontesi curassero meno il fasto delle arti che il culto delle armi, e che amassero le cose forti più delle cose belle.

Fino ad un certo punto, e solo per ragioni di confronto con altre provincie della terra italiana doviziosissime d'arte, questo concetto ha un fondamento di vero, ma indubbiamente la ricchezza e l'importanza dei monumenti del Piemonte, mentre dal lato artistico sono considerevolissime, dal lato storico ed archeologico sono dalle maggiori.

Certamente la posizione topografica e la floridezza e bellezza naturali del Piemonte esercitarono mai sempre una soluzione nel conquistatore, epperò la necessità delle difese acui nei popoli piedemontani quello spirito bellicoso che poi fu tramandato col sangue alle popolazioni attuali a scapito delle arti, che hanno bisogno di lunghi periodi di pace per prosperare. Ma se ciò può riferirsi riguardo al Piemonte specialmente alle Arti belle, non si può egualmente affermare quanto all'arte fortilizia ed a quella religiosa.

I monumenti principali del Piemonte testificano infatti questa caratteristica delle epoche passate, cioè la forza e la fede.

Per convincersi di ciò, basta leggere la « Relazione dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Piemonte e della Liguria » (1) compilata testè dal commendatore Alfredo d'Andrade, l'eminente archeologo artista che dirige l'Ufficio medesimo.

In questa relazione il d'Andrade, con la parsimonia e la severità dello storico, con l'esattezza del matematico e con l'amore dell'artista elenca tutti i monumenti, accompagnandoli con ottime illustrazioni o con brevi cenni sulla loro storia o sui lavori di restauro o di conservazione di cui abbisognavano.

Da questi semplici cenni o dall'opera finora compiuta dall'Ufficio regionale che produsse un sì benefico risveglio dell'amore all'arte antica, non solo appare l'utilità della conservazione di tale patrimonio, ma altresì l'utilità storica dell'Ufficio medesimo, inquantochè si rettificano in gran parte vecchie e false cognizioni, con ragioni e fatti documentati.

In quest'elenco sono compresi soltanto i 41 monumenti piemontesi ed i 32 liguri dei quali l'Ufficio regionale ha dovuto occuparsi per restaurarli e per conservarne la dignità storica ed artistica.

Ma quanti e quanti egualmente importanti sono i monumenti piemontesi e liguri che non richiesero finora la mano sapiente e riparatrice dell'Ufficio regionale!

Limitiamoci per ora a quelli di cui parla la relazione, e questa ci sia di guida — guida quant'altra mai sicura e dilettevole — per fare una visita, anche sommaria, ai monumenti cotanto amorevolmente curati dall'Ufficio regionale.

***

Torino, l'*Augusta taurinorum*, sede fortificata di consoli o di governatori, culla di principi e di re bellicosi, città delle Corti, capitale della regione, ha i maggiori benefizi dall'opera dell'Ufficio regionale.

Le ricerche che diedero il maggiore e più importante risultato riguardano quel monumento così originale e grandioso che sorge nel cuore della città e che porta il nome di palazzo Madama.

Bisogna dire prima di tutto che il progetto di ristauro di questo monumento, pel quale venisse nominata una Commissione nel 1883, fu l'origine dell'attuale lodevolissima, ma non sufficiente, cura del Governo pei monumenti piemontesi e degli studi fatti con intelletto d'amore dal nostro Ufficio regionale, di cui è anima e vita il D'Andrade.

Per le indagini fatte nel palazzo Madama, molta parte della storia di esso va profondamente modificata. La relazione traccia con mano sicura tutte le trasformazioni che subì il monumento dall'epoca romana, quando al suo posto vi era soltanto una porta, fino ai nostri tempi; le più importanti furono, per l'arte fortilizia ed edilizia, cinque: la prima nel medioevo, nel secolo IX, e ristauri ed aggiunte nei secoli X e XI; la seconda nel secolo XIII, epoca di Guglielmo di Monferrato, il quale ne fece il *Castrum Portae Phibellonae*, porta che esistette fino al XVII secolo, e per la quale si usciva dalla città verso il Po; la terza trasformazione fu fatta nel 1416 da Ludovico d'Acaja, che ampliò il castello; la quarta fu compiuta all'epoca di Carlo Emanuele II, che mutò completamente la disposizione del castello, e la quinta fu fatta poco dopo, nel 1718, dal Juvara, con la costruzione della facciata di ponente.

Durante gli scavi vennero in luce parecchi frammenti di costruzioni ed altri oggetti di grande importanza per la definizione delle basi storiche delle varie epoche.

Per venire a conoscenza dei dati raccolti dalla Commissione, questa ordinò gli scavi opportuni a mettere in evidenza i « fatti » dell'epoca romana, e questi volle conservati ed accessibili per mezzo di corridoi sotterranei che permettessero agli studiosi la vista di quelle costruzioni.

Varie altre scoperte di epoca romana possiamo ora ammirare, grazie all'Ufficio regionale, sotto il teatro Carignano, dove si è trovato un lungo tratto del muro di cinta; altro sotto le case di via Cappel Verde, dove via Venti Settembre sbocca in piazza San Giovanni; altro ancora sotto la via Giulio, e quelle visibili al passante accanto alla chiesa della Consolata.

A Torino possiamo ancora notare l'interessante scoperta del cisternone della Cittadella, dovuta all'ing. Bruyda, che fu l'autore anche del riattamento della casa N. 1 di via Mercanti, notevole costruzione del secolo XVI.

Bellissime e quasi ignorate le pitture e gli stucchi nel Castello del Valentino, ora de-

(1) ALFREDO D'ANDRADE. — *Relazione dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Piemonte e della Liguria.* — Parte I, 1898-99. (Commissione pei restauri al Palazzo Madama. Delegazione per la conservazione dei monumenti). — Torino, Vincenzo Bona, 1899.

turpate in gran parte dalla Scuola d'applicazione degl'ingegneri per.... l'applicazione di infissi d'uso scolastico. Pende però un progetto di riparazione.

***

Ed ora usciamo da Torino; andiamo all'antica Ciriè, dove ci limiteremo a visitare la Chiesa di Spinaraso, bella costruzione del 1000, l'epoca del grande risveglio religioso. Molte parti architettoniche nello stile così suggestivo di quell'epoca sono conservate bene, e così pure gli affreschi, fra i più interessanti del Piemonte, di *Magister Johannes qui de la Motta d'Aprona* dipinti sulla volta e sulle pareti dell'abside.

Facciamo un salto da grillo, e andiamo a Cavagnolo Po, dove ammireremo la Chiesa di Santa Fede, appartenente all'arte lombarda, modificata da influenze dell'arte francese, costruzione diligente e bella; il suo maggior pregio consiste nel portale a stromba tura, ricco di belle sculture antiche.

E poi andiamo a Pinerolo e vedervi la Chiesa di S. Pietro, anche questa nello stile del 1000, ampliata nel secolo XV, interessantissima per l'arte decorativa.

Ed eccoci alla Sagra di San Michele, l'ardita vedetta che domina la Valle e in celebre Chiesa Carlomagno sconfisse i longobardi.

L'Ufficio regionale ha potuto svisceare minutamente la cronologia della costruzione e descrivere il come e il perchè degli ingrandimenti, delle vicissitudini, dei restauri di questo magnifico e per le sue condizioni forse unico monumento.

Da una semplice cappelletta eretta dall'eremita Giovanni da Pavia, sulla vetta aguzza del Pirchiriano nel IX secolo, il pio Ugo di Momboissier, nobile alverniate, costruì una chiesa; poi venne eretto un convento, poi la torre che la leggenda della Bell'Alda ha reso celebre, poi la tomba dei frati poi il cimitero, poi, insomma, da un secolo all'altro nuove costruzioni, una più dell'altra ingegnosa (per vincere la difficoltà della posizione), fino all'epoca attuale, nella quale il monumento minaccia rovina, e se non fosse per l'Ufficio regionale, essa sarebbe inevitabile.

Le indagini, gli studi dell'Ufficio regionale hanno dato luli « fatti » positivi, e tali capisaldi di ragionamento, che per via di logica inducono la storia dell'insigne monumento finora conosciuta ne profondamente mutata.

I particolari illustrati dall'Ufficio mettono in grande evidenza la somma importanza di questo monumento di inestimabile valore storico ed artistico.

Per la pittoresca Valle di Susa, che vide tante orde ed eserciti invasori e fuggenti, conquistatori e vinti, facciamo una puntata a Susa, dove osserveremo la Porta Savoia, costruzione fortilizia della decadenza dell'Impero romano, modificata in varie guise nei secoli seguenti, all'epoca longobarda ed a quella dei Savoia, ecc.

Ma il monumento più importante dell'epoca romana a Susa è l'Arco d'Augusto, eretto nell'anno 8 a. C. (745 di Roma). Anch'esso subì varie trasformazioni di opportunità al tempo delle invasioni barbariche, quando venne incorporato con le mura della città, e nei secoli che succedettero.

Ognuno può considerarne l'alta importanza storica di questo monumento.

***

Ed ora avviamoci per altra via verso la Valle d'Aosta, così ridente nella grandiosità magnifica delle sue linee, delle sue vette nevose, e così piena di castelli che non più lampeggiati dalle armi rutilanti al sole, dimesso il bieco cipiglio onde sfidarono tanti nemici o tanti secoli, adesso attorcigliati d'edera, invecchiati e stanchi, guardano patriarcalmente le vaghe pendici.

Sulla porta di questa Valle siede fra il verde, custode di tante bellezze e di tante ricchezze antiche, la bella Ivrea, vivificata dall'abbondante vena della Dora spumeggiante. Ma noi ad Ivrea non visiteremo che il castello, con le sue torri a scolta, edificato dal Conte Verde nel 1358, e che ora serve di carcere. La sua importanza è, più che altro, storica.

Inoltriamoci nella Valle per la via Consolare romana, che è uno dei più importanti resti della civiltà dei Cesari in Piemonte, e che conduce alla frontiera dell'Alpe Pennina (Gran San Bernardo) o dell'Alpe Graia (Piccolo San Bernardo). E' un lavoro titanico perchè gran parte della strada è tagliata nel masso vivo dai fianchi della montagna.

Lasciando a dritta e a manca i castelli medioevali che popolano le cime dei monti, eccoci a Pont Saint-Martin, sul mirabile ponte romano che scavalca il Lys. La sua vetustà — data dal 120 a. C. — la sua arditezza, la sua forza, il suo aspetto, la sua altezza lo rendono un'opera romanamente splendida ed un elemento pittorico fascinatore.

Più in sù, presso Donnaz, troviamo il famoso arco, sotto il quale passa la strada romana. Pare che i romani, per dimostrare ai secoli l'entità del lavoro compiuto nel fare la strada, abbiano lasciato, e soltanto forato e mu' il arco questo pezzo di rupe; e infatti si comprende, al suo cospetto, tutta la grandiosità dell'opera.

A Verrès ammireremo il castello, che data dal 1390, ampliato nel 1536 dalla Challant, nome reso più noto e celebre testè dalle opere del Giacosa.

Questo nobile e maestoso edificio è una delle più importanti costruzioni militari d'Italia.

A Saint-Germain ammireremo il pittoresco castello di Montjovet (Monte di Giove) che sorge dove pare esistesse un'edicola sacra al dio degli dèi pagani. Inutile dire che la sua origine è romana.

A Saint-Vincent vedremo la chiesa parrocchiale del 1000 che fu poi fortificata. La fede e le armi si associarono stavolta per la salvezza della patria.

Più in su, a Fénis, oltre al castello vedremo la famosa croce di legno, dotta di Ramoliva pregevolissimo lavoro di scultura, che servì di modello alla croce eretta nel 1884 all'ingresso del castello medioevale di Torino.

Ed eccoci ad Aosta: ecco la torre romana del Pailleron, interessantissima; ecco il superbo arco d'Augusto; ecco la cinta romana; ecco la torre detta del Lebbroso, perchè albergò, isolato dal mondo, un povero lebbroso; ecco la porta Pretoria ed ecco il priorato di Sant'Orso, di antica origine e di singolare importanza storica.

Lasciamo l'*Augusta Salassorum* e per la strada distesa sul verde della valle, guardata dalle montagne or cupe ed or candide, e maestose ed eleganti, facciamo tappa fra le orride balze di Cyrnee, presso la torre, resto di castello del XIII secolo, che si erge in vecchio alla fosca Valpelline su di una roccia piramidale.

***

Cambiamo di provincia. Ad Alessandria ammiriamo la chiesa di Santa Maria di Castello; ad Asti la casa Tamburini; a Monaco il castello, pregevole dal lato storico e archeologico, e il castello di Morcastero Bormida del 1396.

In provincia di Cuneo la nostra guida-relazione ci conduce a Saluzzo per vedere la bellezza della chiesa di San Giovanni, ricca di tombe e di ricordi dei marchesi di Saluzzo, e a Boves per vedere la cappella della Madonna dei Boschi con i suoi interessanti affreschi del secolo XV.

A Vercelli vediamo la chiesa di San Marco, di stile gotico e lombardo del XIII secolo, e il castello. A Roccapietra, circondario di Varallo, ammiriamo la bellissima invetriata dipinta, opera della fine del XVI secolo, dovuta forse ad un allievo di Gaudenzio Ferrari.

***

Ed eccoci ai monumenti liguri.

A Genova sono importantissimi, fra gli altri: la cattedrale di San Lorenzo; il battistero di San Giovanni; la chiesa di San Donato, di magnifica ed antichissima costruzione; la chiesa di Sant'Agostino, una fra i più insigni monumenti religiosi genovesi del XIII secolo; lo storico palazzo di San Giorgio o del Capitano del Popolo; la Porta Soprana o di Sant'Andrea, che è uno dei più belli edifici di architettura militare in Italia, del XII secolo, e il Palazzo Ducale col suo museo archeologico.

A Rivarolo ci intratterremo della Certosa; a Cogorno della chiesa di San Salvatore sull'Entella, fondata da Innocenzo IV, e la cui canonica del XIII secolo.

A Montegrosso al Mare osserveremo la chiesa parrocchiale, antichissima, di stile gotico; a Spezia il castello del XIV secolo, rimaneggiato nel XV e nel XVI, e nel portico Portovenere, con le sue case pittoresche, tanto care a Byron, visiteremo la chiesa di San Pietro, che sorge dove si elevava il tempio romano di Venere Ericina, e che risale al IX o X secolo. Visiteremo anche la torre d'ingresso al borgo, eretta all'epoca di Anaildo Doria, nel 1160, ed ora mezzo rovinata, ma interessante.

A Savona visiteremo il palazzo Della Rovere, detto di Santa Chiara, opera di Giuliano di Sangallo, eseguito per ordine di Giulio II, ed il castello, e visiteremo ancora i lavori per l'apertura di nuove vie, che mettono in evidenza resti architettonici degni di studio.

Ad Albissola ecco i resti dell'antica Alba Docilia, segni del lusso e della grandezza romana, ed ecco la chiesa di San Pietro, del X secolo.

Nell'Isola di Bergeggi vediamo la cupa torre romana; a Noli la chiesa di San Paragavio, che il terremoto del 1887 danneggiò, dopo aver resistito al tempo fin dall'VIII secolo. E' questo uno dei monumenti più interessanti e dei più studiati e discussi. In essa vi è il famoso Cristo miracoloso, lavoro pregevole dell'VIII o IX secolo, e vi è una magnifica cattedra vescovile in legno e pietra. A Noli stesso visiteremo la casa Repetto, del XIV o XV secolo.

Ad Albenga sono notevolissimi il campanile del duomo, il battistero, il ponte romano, a dieci archi, e il monumentino romano sulla via Genua-Albi Intemelli, di ignota destinazione.

Ad Andora vedremo quello splendido monumento d'arte ligure del secolo XII, che è la chiesa dei SS. Giacomo e Filippo, detta il Castello; a Taggia la chiesa e il convento dei Domenicani, fondati nel 1459, ed a Sanremo, dove chiuderemo la nostra peregrinazione, prima di volgere gli occhi al mare, eternamente bello ed infinito, visiteremo la chiesa di Santa Maria degli Angeli, nella quale vi è un bassorilievo attribuito a Benedetto Da Majano.

Alfredo D'Andrade, cui dobbiamo il dilettevole sommario di tanto e sì prezioso bilancio del patrimonio dell'arte antica piemontese e ligure, promette un'altra relazione sui lavori eseguiti dall'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti.

Noi l'attendiamo con vivo interesse.

f. g.

Movimento economico.

Nei giorni scorsi a Milano si è costituita una nuova grande Società anonima per azioni, col capitale di 15 milioni, interamente sottoscritto (aumentabile eventualmente fino a 25 milioni) per esercitare su vasta scala l'industria della stampatura dei tessuti di cotone, di lana e di seta, ed altre industrie affini.

A presidente del Consiglio d'amministrazione e direttore generale della Società venne nominato, per unanime consenso, il senatore Ernesto De-Angeli coi seguenti membri del Consiglio d'amministrazione: i signori: cav. Massimiliano Ackermann, cav. Alberto Hunter, cav. uff. Giuseppe Frua, cav. Luigi Vergani, comm. Giuseppe Pisa, cav. Ugo Dorzio, deputato.

A sindaci effettivi i signori: Luigi Alcaldi, Ivan Hiltur de Zalessy e rag. Guido Sacchi.

Sappiamo che la nuova Anonima, che s'intitola « Società italiana per l'industria dei tessuti stampati », eserciterà, oltre il grandioso stabilimento De-Angeli alla Maddalena, altri importanti stabilimenti di stamperia, tintoria e tessitura, fra i quali Ackermann di Cruslallo e Hunter di Agliè.

La morte del colonnello Schneider.

A Vienna è morto l'altro giorno, vittima della nefrite che lo travagliava da molto tempo, il colonnello Ferdinando Schneider, addetto militare all'Ambasciata austro-ungarica a Parigi, il cui nome ebbe una grande eco nel recente processo di Rennes.

Il colonnello Schneider era nato a Francoforte sul Meno ed era entrato giovanissimo nell'esercito austriaco. Fu ufficiale d'ordinanza del generale Staff e quindi impiegato al Ministero della guerra.

Più tardi fu addetto militare a Bucarest e quindi a Parigi fin dal 1893.

Un ufficiale redattore della *Neue Freie Presse*, che ha avvicinato l'anno scorso il colonnello Schneider, pubblica ora alcuni interessanti particolari intorno alla concessione del nome dello Schneider con l'affare Dreyfus.

Lo Schneider era altamente stimato a Parigi, specialmente nell'ambiente militare. Egli non ha mai avuto alcun rapporto diretto con l'affare Dreyfus e parlava di esso con molto riserbo.

Fu soltanto quando i processi Esterhazy e Zola fornirono grandi ragioni per dubitare della colpa di Dreyfus, che manifestò qual'era sua opinione contraria alla sentenza del 1894, ma anche prima d'allora egli aveva fondate ragioni da credere Dreyfus innocente, perchè glielo avevano dichiarato i suoi colleghi Schwarzkoppen e Panizzardi. Nel 1897 Pinnecossa di Dreyfus e la colpa pel delitto attribuitogli di Esterhazy non erano più un mistero nell'ambiente in cui Schneider viveva.

Non pertanto i suoi rapporti al Governo austro-ungarico si riferivano soltanto ad un possibile errore giudiziario.

Egli fu dunque vivamente sorpreso quando nel 1899 parecchi giornali francesi, come il *Jour*, *Figaro* e la *Libre Parole* in una questione riguardante il generale Staff pubblicarono un suo rapporto in cui era detto ch'egli credeva Dreyfus colpevole.

Egli non disse allora una smentita diretta di questa asserzione alla stampa francese, perchè egli desiderava di non essere immischiato in una discussione, ma egli diede autorizzazione al corrispondente da Parigi della *Neue Freie Presse* di dichiarare che quelle affermazioni non avevano ombra di fondamento e di dichiarare che se la lettera con la dichiarazione a lui attribuita esisteva, doveva essere falsa.

Schneider disse queste parole: « Io non posso aver scritto qualche cosa di simile. » Quando questa lettera fu portata davanti il Consiglio di guerra di Rennes dal generale Mercier e dal capitano Cuignet, Schneider dichiarò che era falsa.

L'esattezza che egli fece più tardi, secondo cui egli non poteva mai affermato la colpa di Dreyfus da due anni a quella volta, diede luogo a qualche amarezza.

Ma il redattore della *Neue Freie Presse* dice che il colonnello Schneider ad Ems, prima della sua partenza per Parigi, l'avrà categoricamente smentita, assicurando che anche questa lettera era falsa, ed aggiunse: « Non ho una sola prova della colpa di Dreyfus è scaturita dal processo di Rennes, ed io ho la coscienza sicura che Dreyfus è innocente. »

Ma il colonnello Schneider era così gravemente infermo in questi ultimi tempi, che non fu più in grado, anche se avesse avuto l'autorizzazione, di scendere in campo per difendere l'innocenza di Dreyfus.

La vita che si vive

Legge in un giornale che il professore Kerenschener, di Darmstadt, dopo una serie di tentativi falliti, è ora riuscito felicemente a fabbricare della gomma artificiale.

Non credo che sia per ora il caso di regalare alle mie lettrici la ricetta per ottenere una buona gommina in famiglia.

Dirò soltanto che, secondo le notizie divulgate dai giornali, il processo è assai semplice, alla portata di mano di tutti e, quel che è meglio, alla portata anche di tutte le borse.

Non farà quindi bisogno di essere almeno lontani parenti dei Rothschildt per pagarsi il lusso di una grandinata a domicilio, un anche un modesto *travet* coi suoi piccoli risparmi potrà godersi l'onesto spettacolo di una grandinata nell'orto del suo vicino di casa con cui ha avuto da litigare, oppure sul tetto del suo antigne ex-padrone di casa.

Ognuno vede quindi quale sia l'utilità pratica della scoperta e quali servizi possa rendere all'umanità.

La prima istanza a goderà della scoperta del prof. Kerenschener sarà la Polizia, alla più prossima dimostrazione studentesca.

Non più soldati, non più carabinieri e non più squilli; a sciogliere i dimostranti basteranno un paio di agenti con una buona grandinata in mano, da scagliarsi nel momento opportuno.

***

Pochi giorni fa nella posta privata in quarta pagina di un giornale si leggeva la seguente letterina indirizzata ad un'incognita anonima:

« Ho ricevuta una lettera firmata sempre tocandati capelli. Se hai già risposto tornati la punta del piede destro. »

Il sistema mi piace perchè, se applicato su vasta scala, può senza dubbio rendere dei preziosi servizi a quegli innamorati che sono costretti per intendersi di servirsi del linguaggio convenzionale.

Intanto, per comodo di quei miei lettori a cui occorresse di avere subito sotto mano un breve prontuario della nuova lingua, pubblico qui un piccolo saggio di corrispondenza a centesimi dieci per linea:

B. Ursa. — Aspettati tutto giorno, non vidi. pianol. Verrai domani? Sperolo. Attendorotti, abbracciorotti. Se vieni fammelo sapere gettandoti dalla finestra.

V. Rose Soli Trio. — Non ricevuta risposta. Non m'interessi più? Stasera verrò sotto i portici. Se in m'anni ancora cammina colle mani per terra e le gambe per aria.

***

Ed ecco, come appendice, un breve saggio di..... vocabolario convenzionale buono per tutti gli usi:

Cominciare su una gamba sola. — Significa: il nostro amore scoppia. Andiamo adagio nelle volture.

Cominciare a ritroso. — Sono stufo di te: Ebbenarra..... addio.

Agitare in fretta la lingua. — Ho molte cose da dirti.

Mettere il pollice sulla punta del naso ed agitare la mano. — Non la spero giammai.

Mettere la mano nella tasca di un vostro vicino. — Vuol dire: ho bisogno di denaro e non voglio pagare gli interessi.

Mangiare un chilogrammo di patate. — Significa: voglio preparo di indigestione.

Correre in fretta. — Vuol dire: voglio sfuggire il mondo; ho bisogno di solitudine.....

***

La penultima.
Ballando.
La signorina. — Oh! perdono, signor Stupidini, se vi ho pestato i piedi.
Stupidini. — Oh! che cosa dice, è una felicità per me l'essere pestato da lei.

***

L'ultima.
In salotto.
Lei. — Le circostanze di famiglia esercitano sempre una grande influenza sul genero prefe rito da un artista.
Lui. — Questo è certo. Io conosco, per esempio, un pittore che prima faceva sempre delle « nature piacole », ma dacchè è ammogliato non dipinge che quadri di battaglia.
io per tutti.

The « Daily Mail » War Express.

Da due giorni — ci scrive il nostro corrispondente — Londra è invasa da questa *réclame*: *l'express di guerra del « Daily Mail »*.

Ecco di che si tratta.

Il *Daily Mail*, che è il più popolare, il più intraprendente, il più diffuso dei giornali imperialisti, ha acquistato dalla Great Central Railway un treno speciale, composto di quattro grandi vagoni, col quali portarà l'edizione del mattino fino a Manchester. Il treno parte alle 3,45 a. m. e arriva a Manchester prestissimo, cosicchè ogni buon inglese può leggere al *breakfast* le ultime notizie della guerra, per cui il *Daily Mail* — bisogna convenirne — s'è procurato un servizio ampio e rapidissimo. Il treno passa per Leicester, Nottingham e Sheffield e parti per la prima volta da Londra la mattina del 19 ottobre.

Quando si pensi alla spesa enorme contratta dal *Daily Mail* per questa temperanea, ma arditissima, iniziativa, si avrà una idea della sua circolazione e dei suoi guadagni.

Una donna tagliata a pezzi a Nuova York.

L'*Araldo*, di Nuova York del 10, reca i particolari di un orribile misfatto avvenuto in quella città.

La mattina del 9, il fornaio Frol, Keelane, scorse un pacco nello scalatoio vicino al marciapiede di fronte al N. 160 O., 17.a strada.

Egli fu tentato dalla curiosità di aprirlo, e trovò che conteneva una gamba e la parte bassa del tronco di una donna!

Preso da terrore, egli gridò al soccorso, e ben presto intorno a quell'involto, foruato con vari fogli di giornali e contenente quei miseri sanguinolenti avanzi di un corpo umano, si raccolse una folla piena di orrore e di raccapriccio.

La Polizia, informata dell'orribile scoperta, accorse subito sul luogo per raccogliere il pacco e iniziare le indagini, essendo evidente che si trattava di qualche misterioso delitto, ed infatti, poco dopo, nel « basement » della casa al N. 160, di fronte alla quale era stato trovato il pacco, fu raccolta parte di un vestito di donna, di materiale assai ordinario, tutta intrisa di sangue e somigliante a quella che ravvolgeva anche le membra mutilate.

Il passo non doveva essere stato gettato colà da molto tempo, perchè era in posizione tale da richiamare l'attenzione di ogni passante.

Alla chiusura di polizia quei pezzi di cadavere furono visitati da un medico, il quale osservò subito che il corpo era stato tagliato nettamente con precisione come solo una persona pratica avrebbe potuto fare, e siccome uno vi era segni alcuno di decomposizione, la Polizia si è convinta che si tratta di un delitto commesso nella notte tra venerdì e sabato.

Più tardi certa Billings, portinaia della casa ai N.i 219 e 221 Ovest, 15.a strada, ha informato la Polizia che venerdì mattina, nel barile della cenere situato nel « basement », trovò un pacco del peso di 10 o 12 libbre, ravvolto in molta carta. Temendo che le venisse fatto rimprovero dagli agenti di polizia stradale per aver mescolato della carta alle ceneri, contrariamente alle ordinanze municipali, lerè il pacco, e poi, presa da curiosità, ne strappò un pezzo dell'involucro formato da carta e manilla e da un giornale italiano e da un giornale inglese. Vi scoperse un pezzo di carne sanguinolente, tagliata rozzamente con una sega, e credendo si trattasse di qualche rifiuto di *restaurant* non proseguì oltre le sue curiose osservazioni e riempì il pacco nel barile, coprendolo nuovamente con ceneri ed altro, ed infatti il successivo dell'immondizia non si accorse di nulla, vuotando il barile e il pacco scomparve.

Ora è più che probabile che in quel pacco trovavasi la coscia sinistra della povera vittima.

Non era ancora venuta alla luce questa nuova fase del truce e sinistro caso, che da Staten Island giungeva notizia della scoperta della parte superiore del tronco sulla spiaggia vicino all'ufficio di quarantena del porto. Anche questo frammento del corpo era ravvolto in carta di giornale e legato fortemente con fili di ferro. Con eguale dal ragazzo dodicenne che l'aveva tolto dall'acqua al dott. Doty, questi lo ha comunicato, riportandone la convinzione che la vittima era una giovane donna di bella carnagione.

La testa era stata staccata dal busto assai nettamente, come se l'assassino avesse avuto un'accetta, e il cuoio era stato spogliato da una terribile coltellata, causa prima della morte. Anche questa parte trovasi ora alla Morgue unita alle altre, in attesa di un'identificazione e della illuminazione del mistero.

Un orribile assassinio a Lione.

Ci scrivono da Lione, 21:

La scorsa notte, nel quartiere della Guillotière, una certa vedova Gontran, che esercita una piccola osteria, fu scannata. L'infelice ebbe la gola interamente recisa da un terribile colpo di rasoio. Il movente del delitto è stato il furto. Finora non si è scoperto l'assassino, che la Polizia crede fra i frequentatori dell'osteria.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una serenata finita a fucilate.

AQUILA, 21. — In alcuni paesi dell'Abruzzo rimane ancora la pessima abitudine di portare una specie di serenata, così detta *scampanata* a quegli sposi che a tarda ora entrano il *passeier d'amore* e si ritirano a dar l'addio al talismo.

La musica, armonico risultato di padelle, tegami, paletto *et similia*, produce quasi sempre tale effetto sui nervi del colombo, da indurlo a lasciare il letto nuziale per quello del carcere.

Ed infatti la sera di ieri l'altro, verso le ore 23, una comitiva di allegri giovanotti di Cantalice, non volendo venir meno alle tradizioni del paese, si riunì sotto le finestre di certo Biagnotti Francesco, sposo novello di non novella età, e con tutta forza si diè mano alla musica.

Il Francesco si armò di prudenza, e senza sulla strada esercì gli amici a lasciarlo in pace con la consorte.

Tacque per un momento il concerto, ma appena lo sposo fu dentro, eccoci da capo.....

Fu allora che il Francesco, armatosi di fucile, si affacciò alla finestra, e fece fuoco sui ribelli.

Della cosettina parti un grido, ma fortuna volle che il proiettile non avesse colpita che la sola mano destra di certo Biagio D'Alessandro, di anni 25, contadino, il quale se la caverà con un paio di mesi di malattia.

Una vecchia ed una bambina morte abbruciate.

BRESCIA, 21. — Certa Benedetti Maria di Barghe, una buona donna di circa ottant'anni, ieri mattina, mentre stava attizzando la legna presso al focolare di casa sua, si ebbe le vesti investite dal fuoco. La disgrazia divampazione tosto. La povera donna, che per la grave età non poteva muoversi che a stento, rimase orribilmente ustionata in diverse parti del corpo, tanto che cessava poche ore dopo di vivere.

La ragazzina Ufini Angelica di circa quattro anni, ospedale dell'Ospitale di Brescia ed alloggiata presso la famiglia del possidente Merigo, passando, nel giocare, presso il focolare, non badò che una scintilla vi era appresa alla sua veste.

Investita dalle fiamme, Pinfelice piccina rimase pressochè abbruciata.

Case di giuoco a Firenze e falsificatori di biglietti di banca.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 18,15:

La Polizia sorprese nel Circolo Galileo molti individui a giocare al Macao. Poi, nel perquisire la latrina, in un buco fatto apposta trovò un portafogli con cinquemila lire di biglietti da dieci falsi.

Fu arrestato tale Augusto Rossi, conduttore del Circolo, che, dicendo di ignorare la sospetta provenienza, affermò essere stati depositati da qualche frequentatore, nonchè dal custode Squillani.

In un negozio di drogheria, in via Pistrapiana, fu arrestato il giovinetto Paulini Giuseppe perchè, avendo presentato un biglietto falso da cento lire, rifiutò di darne la prova.

ulenza.

Un operaio che vince il premio di L. 30,000 alla Lotteria di Como.

Abbiamo da Como, 21:

Il premio di L. 30,000 della Lotteria dell'Esposizione è stato vinto dal muratore signor Piero Astolfi di Carlo, verniciatore e daratore, abitante in via Clavio, n. 31.

Egli si trovava in piazza del Duomo ad ascoltare all'estrazione, ed aveva mirato su di un pezzo di carta i numeri che portavano le cartelle sue e quelle dei suoi lavoranti di negozio.

Quando vide uscire il numero 146,921 per il primo, notò subito che era tra quelli da lui notati; ma, nella gioia improvvisa da cui fu preso, lo assalse il dubbio che, invece che suo, il biglietto vincente appartenesse a qualcuno dei suoi dipendenti. Corse tosto a casa a verificare la cosa, ed ebbe la consolazione di verificare che le 30,000 lirette toccavano proprio a lui.

Il suo contento non ebbe più limiti; mandò a spasso gli operai, sospendendo il lavoro per tutta la giornata in segno di festa; e, seguito da un codazzo di gente, poichè in breve la notizia della sua insperata fortuna fu risaputa da tutti, tornò in piazza del Duomo, segno d'invidiosa invidia, da parte di quanti acquistarono di biglietti, visto sfumare le 30,000 e le 5000 e le 1000 ed anche le 100 lire, attendevano pazientemente che le cifre delle loro cartelle avessero l'onore di comparire al balcone del Broletto, fosse pure coll'appendice di un semplice marengo.

Il biglietto vincente il signor Astolfi lo aveva comperato il giorno precedente nel negozio da parrucchiere del signor Sant'Elia, in via Cantù, incitato specialmente alla compera dal giovane del negozio Francesco Scotti. Il n. 146,929, immediatamente successivo al vincente, lo ebbe, però poi nello stesso negozio Sant'Elia il giornalista ed affissatore Fusoni.

— *Se fulsca vicus cinq minut primel.....* — esclamava stamane in aria di sconforto il povero Fusoni.

Va notato che il Piero Astolfi, nella sua qualità di verniciatore, aveva dipinto le grosse cifre in nero su fondo bianco, che restavano esposte sul balcone del Broletto per segnalare i numeri vincenti.

Riduzioni ferroviarie per Parigi nel 1900.

Scrive il *Moniteur des Stades ferrate*:

« Sappiamo che tra le Amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo e dell'Adriatico si stanno prendendo accordi definitivi per quanto concerne le riduzioni sui prezzi di tariffa tanto pei viaggiatori che per le merci per l'occasione della prossima Esposizione universale di Parigi.

« Per quanto concerne il trasporto delle merci destinate a quella Mostra, sembra eranni assodato che le predette Amministrazioni proporranno al Ministero dei lavori pubblici di accordare la riduzione del 25 per cento pel viaggio di andata, ed il 75 per cento pel viaggio di ritorno, seguendo in ciò l'esempio delle ferrovie francesi, le quali hanno appunto determinato recentemente di consentire le predette riduzioni sulle linee di esse esercitate.

« E' questo un progresso in confronto di quanto fin qui si è praticato in consimili circostanze, giacchè si richiedeva, all'atto della partenza della merce, il pagamento della tassa di trasporto (diminuita del 50 per cento) tanto pel viaggio di andata che per quello di ritorno, salvo ad effettuare gratuitamente il ritorno, faceva sì che la riduzione del 50 per cento risultasse di nun effetto per tutti quegli espositori che avendo trovato acquirenti delle loro merce un avevano più occasione di rivolarla al sito di partenza e di fruire in conseguenza per essi del beneficio del viaggio gratuito di ritorno. »

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

22 ottobre, (1 mattino). — **Il suicidio di un soldato.** — Il giovane Obice Giovanni, d'anni 23, soldato nel 2° bersaglieri, di stanza a Livorno, trovavasi da qualche giorno in licenza di convalescenza in Alessandria.

Nella nostra città, ancora colla famiglia, l'Obice contrasse un certo legame sentimentale con una giovane, in via dell'Arco, N. 4.

Ieri sera tra il soldato e la fanciulla, che pare volesse abbandonarlo l'amante, insorsero questioni, la donna mostrò l'intenzione di partire per Asiago e veduta che l'Obice la seguiva, questi parve arrendersi alle di lei insistenze e lo consigliò d'andarlo attendere sul calare'n.

Ed ecco uscire e dopo un po' di tempo non vedendo comparire l'amante, tornò a casa, dove rinvenne l'infelice morto. Il disgraziato si era suicidato mediante sublimato.

In tasca non aveva che alcuni centesimi.

CANELLI.

22 ottobre, ore d. p.). — **La crisi ministeriale risolta.** — Dopo tre mesi d'interregno e qualche esperimento, il nuovo sindaco di questa città, nella persona del signor geom. Giuliani Giovanni, il quale, eletto dal Consiglio comunale con voti 15, 5 schede bianche ed un voto dato all'avv. Molinari, pare siasi deciso ad accettare il non facile compito, dopo che non erano le molte altre cui cooperazioni, al fine di evitare il commissario regio, ma molti desiderato e da moltissimi già previsto.

La giunta comunale fu rassegnata la sua dimissione, ma per puro formalismo, eseguito i consueti di casa tutti d'accordo col nuovo sindaco.

Interessante nella seduta di ieri fu un'interpellanza del consigliere socialista Gemelli, a nome del suo gruppo, di biasimo alla Giunta per il licenziamento da questa data a tutti i salariati comunali, ma la cosa di per oggi sospesi avrà corso in seguito nella prossima seduta.

CUNEO.

22 ottobre. — **Il Consiglio comunale** tenne seduta ieri sera con una ventina di consiglieri presenti dal sindaco comm. Bocca.

Il consigliere Fenoglio, appoggiato dai consiglieri Imbimbo e Solari, raccomandò che la Giunta abbia a stabilire che le fiere di quaresima e San Martino abbiano sempre luogo nei giorni più prossimo al giorno in cui devono cadere, e la Giunta dà assicurazioni in proposito, benchè la fiera di San Martino continuerà ad avvenire, a cui per molte ragioni non conviene derogare.

Si respinge quindi la domanda della Società « La Fenice » per un sussidio, accordò la Giunta pegnora per l'estimo di L. 100.

In seconda lettura approva l'organico relativo agli stipendi ed alla pensione del personale insegnante della scuola normale.

Dopo discussione si approva il progetto di un marciapiede largo due metri sulla piazza del mercato del grano per un importo di L. 1750, dando così finalmente una giusta sistemazione a tutta la popolazione, che da lungo tempo reclamava tale opera.

Accorda un sussidio di L. 500 per l'ampliamento della chiesa parrocchiale della confrata.

Accorda un impiegato del Municipio all'Amministrazione del manicomio del Savigliano a segretario dell'Amministrazione stessa.

Per ultimo procedette alle seguenti nomine:

Commissione d'esame: Riconfermati Delfino G., Bollano, Cavallo, Ferraris di Celle, Tonello.

Commissione elettorale sulle scuole elementari: Ridotti a deputati scolastici Dalmasso e Ferraris Gerolamo, delegando alla Giunta la nomina delle ispettrici.

Consiglio direttivo delle scuole serali e magistrali: Ridotti Salomone e Bella.

Amministrazione della Casa di Ricovero: Sorteggiati Rastelli e Salomone.

Direzione del teatro: Nominato Garelli cav. Pio in sostituzione del comm. Dott. Delfino, dimissionario.

Toglieva quindi la seduta alle 22,30.

— **Suicidio.** — In Garbetto d'Alba, certo Raffino Giuseppe, contadino, si toglieva la vita gettandosi a capo fitto da una finestra del secondo piano.

L'infelice venne raccolto moribondo.

Si attribuisce la causa ad una malattia che lo colse poco tempo fa e che egli riputava inguaribile.

SUSA.

22 ottobre, (mattino). — **Un nuovo lav. prof. Gherardi.** — Il prof. Gherardi, essendo stato relatore del monumento alla Madonna sul nostro Rocciamelone, gli amici richiesero per lui la cittadinanza onoraria. Non avendo la Giunta comunale opportuno accogliere tale domanda, al posto allora ad una pergamena e ad un pranzo d'onore.

Infatti stamane, all'*Albergo del Sole*, ebbe luogo il pranzo in suo onore, al quale intervennero non quarantina di sottoscrittori. Alla frutta, dopo la lettura delle adesioni di S. E. Pon. Chiaparino, del senatore Rossi e di altri, parlarono Parr. Nepoti Domenico, Parr. Richard, il R. di sindaco notaio Garino, il sottoprefetto cav. Cacopardo, l'avv. Augusto Sonlia, Oreglia di Santo Stefano ed il parroco don Ronda. Rispose a tutti il festeggiato, pronunciando un elevato discorso.

Un discorso dell'on. Facta a Frossasco.

Ci scrivono da Pinerolo, 22:

Oggi ebbe luogo a Frossasco, all'*Albergo della Pace*, un pranzo d'onore al sindaco Grosso Campana, consigliere provinciale del mandamento di Bricherasio e Vigone.

I commensali erano 200, alla tavola d'onore il deputato Facta, i consiglieri provinciali Poet e Concordo, il sindaco di Pinerolo cav. Midana, il presidente della Società Operaia ed alcuni altri.

Qua e là quasi tutti i consiglieri di Pinerolo, i sindaci dei Comuni di Villar Perosa, Scalenghe, Cumiana, Reletto e Cercenasco, i pretori di Pinerolo e Cumiana, ecc., i rappresentanti della *Gazzetta del Popolo*, *Stampa*, *Lavoro*.

Al fondo della grande entrarono le signore del paese con una splendida cesta di fiori, portata dalla bambina Rosina Sandano, che, presentandola, recitò una breve poesia d'occasione.

Parlarono applauditissimi il *presidente* del Comitato, salutando i presenti e gli adesionisti, fra cui il ministro Boselli, i senatori Frescot e Saredo, i deputati Marenco-Basile, Bertetti e Scotti, tutta la Deputazione provinciale e gran parte dei consiglieri, nonchè una falange di amministratori ed amici, e a nome dei frossaschesi chiede alcune parole all'onorevole Facta circa il suo modo di pensare in questi momenti.

L'on. *Facta* è lieto di trovarsi fra i suoi elettori in un momento di gioia e di festa. Accetta l'invito di cuore, felice di accogliere il suo nome a quello del festeggiato suo carissimo amico.

Colla presente festa Frossasco impegna al buon amministratore e ciò gli serve di incitamento utile. Se in Italia si amministrasse meglio e si facesse meno politica certamente il paese starebbe meglio, e come a Frossasco una buona amministrazione fa stare allegro il paese, così sarebbe della giovane nazione nostra che, in grazia a quella combinazione di elementi politici, si trova così a disagio.

Si faccia una politica di pace e di raccoglimento, si amministri saggiamente, si lasci tempo al nostro paese di rialzarsi economicamente — questo è il concetto che mi guidò, mi guida e mi guiderà. Poi e senza accrimo nemico delle espansioni coloniali, e se da una parte si sente orgoglioso del valore dimostrato dai nostri soldati nelle terre africane, se a

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

Lady Patrick, riuscita ad ottenere il suo solito, comodo appartamentino, si godeva con tranquillità relativa i soliti giorni che la moda vuole consacrati alle acque, ma non era contenta, la partenza di Lisa avendole lasciato un vuoto d'attorno. Quel carattere fermo e leale aveva scelto il suo cuore orbato d'affetti, ed ella avrebbe voluto conservare presso di sè quella creatura serena per farsi irraggiare il crepuscolo melanconico della vita da una luce benigna. L'orfana invece aveva mostrato tale fermezza e tale criterio che la gentildonna era stata costretta a cedere e ad allontanars

loro mando un caldo ed affettuoso saluto, pure rapingo con tutta forza quella mania di espansioni che tragicamente finisce in Africa, ridicolmente in Cina.

Quindi politica di pace, nessuna avventura, nessun nuovo balzello. Con questa politica che sarà la mia, che si risolve in una buona amministrazione, noi rifaremo al Paese il benessere economico, col benessere la tranquillità.

Parlarono in seguito l'avv. comm. *Poli*, il sindaco di Pinerolo cav. *Modena* in nome della sua città, il cav. *Concorezio*, l'avv. *Vitelli*, il banchiere *Ghirardi* di Pinerolo.

A tutti rispose il festeggiato con un commovente discorso.

SPORT

Corse ciclistiche al Velodromo Umberto I.

(Domenica 22 ottobre).

Pubblico numeroso. Tempo splendido. Le tribune popolari sono al completo. Suona la Musica dell'Associazione Operaia.

Le corse cominciano alle 14,30.

Ecco i risultati:

I. **Gara Apertura.** — Bicicletti dilettanti, libera a tutti.

Percorso m. 1000. T. m. 1' 36".

Premi: oggetti d'arte per i primi due, medaglia d'oro al terzo.

Prima batteria: 1° Brusoni; 2° Nino.

Np.: Viola, Pepino.

Seconda batteria: 1° Sansoldo; 2° Nanni.

Np.: Dinamite, Macleod, Cerrato I.

Terza batteria: 1° Enobrac; 2° Nilo.

Np.: Berta, Navaro, Manera, Bestagini.

Decisiva: 1° Brusoni; 2° Sansoldo; 3° Nanni.

Np.: Nino, Enobrac, Nilo.

II. **Gara Genova.** — Biciclettisti professionisti, internazionale, libera a tutti.

Premi L. 250, 150, 100 e 50.

Percorso m. 2000. T. m. 1' 36".

Prima batteria: 1° Ellegard Th.; 2° Aghemio.

Np.: Ferrari, Ciotti, Ilerty ritirato.

Seconda batteria: 1° Tomaselli; 2° Dei.

Np.: Verheyen F., Maffi, Pozzi.

Terza batteria: 1° Canelli; 2° Arcadi.

Np.: Vanoni, Lanfranchi, Decossi.

Quarta batteria: 1° Magli; 2° Bixio.

Np.: Banker, Hansen, Anzani.

Maglì è applauditissimo.

Prima semifinale: 1° Ellegard benissimo per tre macchine, applauditissimo; 2° Bixio.

Np.: Dei, Canelli.

Seconda semifinale: 1° Tomaselli; 2° Magli.

Np.: Arcadi, Aghemio.

Decisiva: 1° Tomaselli; 2° Bixio, 3° Ellegard; 4° Magli.

Corsa interessantissima. Tomaselli ha un arrivo splendido e raccoglie unanimi applausi.

III. **Corsa Novara.** — *Tandem* dilettanti, libera a tutti.

1° e 2° premio: oggetti d'arte.

3° e 4°: medaglia oro e argento.

Percorso metri 2000. T. m.: 3' 28".

Prima batteria: 1° Sansoldo-Brusoni; 2° Enobrac-Pepino.

N. p.: Dinamite-Nazaro.

Seconda batteria: 1° Nilo-Berta; 2° Giglio-Viola.

N. p.: Vandone fratelli, Demo-Manera.

Decisiva: 1° Nilo-Berta; 2° Sansoldo-Brusoni; 3° Giglio-Viola; 4° Enobrac-Pepino.

IV. **Gara Alessandrina.** — *Tandem* professionisti, internazionale, libera a tutti.

Premi lire 200, 200, 100 e 50.

Percorso m. 2000. T. m. 3'.

Prima batteria: 1° Bixio-Ferrari; 2° Hansen-Ellegard.

Np.: Magli-Vanoni, Ciotti-Lanfranchi.

Seconda batteria: 1° Verheyen-Berty; 2° Tomaselli-Banker.

Np.: Maffi-Decossi, Dei-Aghemio. Ritirati Canelli-Anzani.

Decisiva: 1° Bixio-Ferrari; 2° Tomaselli-Banker; 3° Verheyen-Berty; 4° Ellegard-Hansen.

Corsa emozionante, applauditissima.

La corsa, riuscitissima, terminarono alle ore 17,50.

Giovedì seconda giornata con un match tra Ellegard e Tomaselli, i due più forti campioni della riunione.

Campionato ciclistico - Pro Piemonte».

Ieri, alle 10, alla Barriera di Stupinigi, sopra un percorso di km. 5, ebbe luogo il campionato ciclistico della Società «Pro Piemonte».

Arrivarono: 1° Jesa; 2°, ad una macchina, Paridai; 3° Vergnani.

Discreto pubblico assisteva alla gara.

La Gara comunale al Tiro a segno.

Ieri mattina si è aperta presso il nostro Tiro a segno nazionale la Gara comunale.

Il tempo fu voluto favorire nel miglior modo possibile l'apertura e la prima giornata della gara: ed è a sperare che vorrà mantenersi, come ieri, splendido e cortese anche oggi e domani perchè il tiro si chiuderà domani sera.

Il poligono del Martinetto ieri è stato frequentatissimo dei tiratori, ond'è assicurato anche quest'anno alla Gara comunale un ottimo esito non solo per il numero e il valore dei premi, ma anche per l'affluenza dei concorrenti.

Arti e Scienze

I premiati all'Esposizione di Como.

Diamo l'elenco degli industriali piemontesi che la Giuria ha proposto per la premiazione. La Giuria era così composta:

Espositori comuni alle due sezioni.

Medaglia d'oro di 2° grado: Bender e Marilay, Torino — Giordana e Mossello, Torino.

Sezione elettricità.

Diploma d'onore: Lombardi prof. Luigi, Torino, classe VI — R. Museo Industriale Italiano, Torino, classe II — Società Elettrotecnica Italiana, Torino, classe V — Società Nazionale delle Officine di Savigliano, Torino, classe V.

Medaglia d'oro di 1° grado: De Benedetti Tedeschi e C., Torino, classe III — Società Italiana di Elettricità, già Cruto e C., Torino, classi III, VII — Tedeschi V. e C., Torino, classe VI.

Medaglia d'argento: Guidetti e Silvano, Ingegneri, Torino, classe XII.

Medaglia di bronzo: Albasini Ettore, Torino, classe VI — Biasiano Giuseppe, Torino, classe X — Fratelli Carello, Torino, classe VII.

Sezione industria serica.

Diploma d'onore: Associazione Serica e Bacologica del Piemonte, Torino, classe VI.

Medaglia d'oro di 1° grado: Cerutti cav. Francesco, Revigliasco (Piemonte), classe I — De Petris Giuseppe, Torino, classe IV — Marisi cav. geometra Alessandro (per l'opera sua indefessa nell'organizzazione di Congressi e di Esposizioni bacologiche in Italia), Torino, classe VI.

Medaglia d'argento: Porta C. D., Milano-Torino, classe V.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Settimana di guerra la presente, ma di una guerra caratterizzata in modo da influire in una guisa tutta sua particolare sugli avvenimenti finanziari e monetari.

Se si trattasse infatti di una guerra europea, sarebbe possibile ottenere subito notizie precise e relativamente esatte sull'andamento delle operazioni militari, e le Borse potrebbero regolarsi in corrispondenza a questi risultati conosciuti in modo sicuro.

Si tratta qui invece di una guerra combattuta in territori lontani, dove le comunicazioni sono lente e difficili, e donde le notizie giungono con grandissimo ritardo di parecchi giorni.

E giungono inoltre attraverso ad un'unica fonte, quella inglese, che possiede tutti i fili telegrafici delle regioni che circondano, come in una morsa di ferro, l'Orange ed il Transvaal.

Così avviene che le notizie giungano incerte e contraddittorie dal campo di guerra; ed incerto sarebbe l'andamento del mercato monetario se non intervenisse un fattore di indole psicologica ad influire sulla quota in un senso per ora leggermente ribassista.

Si è visto infatti la notizia della battaglia di Glencoe, che pareva riuscita favorevole ai boeri, risultare invece, secondo le notizie di fonte britannica, favorevole ai loro avversari.

La Borsa di Londra, che non aspettava altro se non questo, e di cui tutti i membri, invasati da un imperialismo frenetico, vorrebbero quasi tagliare a pezzi Krüger, approfittò subito della lieta novella; lieta solo in parte, perchè assorreggiate delle perdite gravi subite dall'esercito britannico.

Medaglie di bronzo: Buratti Giuseppe, Biella, classe IV — Gaeta Girolamo, Biella, classe II — Pozzi e Varese, Torino, classe II.

I reclami contro queste proposte sono da inviarsi prima del 30 corrente ottobre; e sui reclami giudicherà inappellabilmente la riunione generale della Giuria.

Piemontesi premiati a Vienna. — Ecco l'elenco degli espositori piemontesi premiati nella Esposizione Internazionale d'Igiene, Economia domestica ed Alimentazione sotto il patronato di S. A. I. la principessa Josepha e della «Croce Torchina» in Vienna:

Gran diploma d'onore con medaglia d'oro e palme d'oro; medaglia d'argento speciale della Camera di commercio di Vienna: Mariondo e Gariglio, Torino, cioccolatte.

Gran diploma d'onore con medaglia d'oro e palme d'oro; medaglia di bronzo speciale della Camera di commercio di Vienna: Clemente Chazalettes e C., Torino, vermouth.

Gran diploma d'onore con medaglia d'oro e palme d'oro: Noguone cav. uff. Carlo, Torino, prodotti antisettici — Noguone cav. uff. Carlo, id., acqua minerale di Cersosimo Reale — Penotti Giovanni, Torino, apparecchi per bagni — Società Italiana di conserve alimentari già Bernachon e C., Torino, conserve alimentari — Forati Francesco, Origlio, acquarite — G. Taricco e C., Asti, vini — Arpino vedova Gulgnone, Barolo, vini.

Medaglia d'oro con palme d'oro: Cavalieri Battista, Gattinara, vini — Granero Giovanni, Torino, vini — Maggiora Clemente, Torino, vini — Majavia Carlo, Torino, vermouth — Scot Alfonso, Torino, vino chinato — D'Ermarese Enrico, Torino, liquori — Berardo Giovanni, Torino, salami — G. B. Ferrero, Asti, salami.

Medaglia d'argento con palme d'argento: Laboratorio enochimico O. Sala, Torino, vermouth — Tarti Felicita, Torino, Amaro Torti — Beltrame fratelli, Torino, vermouth — Falodelli Luigi, agronomo, Sala Monferrato, vini — Novello Giuseppe, Asti, liquore.

Teatro Carignano. — Iori sera, per indisposizione del tenore Gnala, questi venne sostituito dal tenore Bogino, andato in iscena senza prova.

Martedì ultima del *Roy-Blas* con prezzi popolari.

Teatro Scribe. — Al cospetto di un pubblico più numeroso della prima rappresentazione, il dott. Wandobobb ha rinnovato ieri sera i suoi esperimenti di autosuggestione e di divinazione che gli spettatori seguirono con grandissimo interesse, ammirati specialmente dalla rapidità, davvero sorprendente, con cui Wandobobb percepisce i pensieri che gli vengono comunicati e dalla precisione con cui eseguisce i comandiche mentalmente gli vengono imposti.

Questa sera terza rappresentazione allo stesso teatro.

Yves Guyot alla Società di cultura. — Ieri sera, come annunciammo, fu ospite della Società di cultura Yves Guyot, direttore del *Siècle*, ed ex-ministro di Francia. Egli espose in conversazione amichevole le lotte combattute in Francia per il trionfo della giustizia nell'affare Dreyfus.

In un *toast* finale egli prese ancora la parola, rispondendo al prof. cav. Perro, e inneggiando all'Italia e agli interessi comuni della latinità. L'illustre scrittore è partito stamattina per Genova, per prendere parte al Congresso di sociologia.

La morte di Antonio Papadopoli. — E' morto l'altro giorno a Verona, in età di 84 anni, quell'Antonio Papadopoli che fu valente caratterista nella famosa Compagnia Sarda. I tempi della rinomanza e del successo erano passati per lui, ed egli viveva ancora miseramente coi soccorsi degli attori italiani, che non dimenticavano questo superstite delle scene.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il N. 1136

Ritorno del Duca d'Aosta. — Il Duca d'Aosta ha fatto ieri sera ritorno da Milano col diretto delle 22.

Partenze. — Il ministro di Stato conte Luigi Ferraris e il generale Tournon partirono iersera per la linea di Roma.

Disgrazia o suicidio? — Stamane, verso le ore 7, nel canale detto di *Torino*, laterale alla via Cuneo, fu scoperto, trattenuto contro un'inferriata presso via Vagnone, il cadavere di uno sconosciuto, sulla settantina, vestito decentemente.

Da due spazzini municipali e dal custode dei canali municipali il cadavere venne estratto dall'acqua, e, dopo gli incombenti di legge, venne trasportato nella camera di esposizione del Cimitero generale pel riconoscimento.

Le solite sbornie, risse e ferimenti domenicali! — Due guardie regie del Lingotto accompagnarono all'Ospedale Infantile il ventenne Perlo Michele, d'anni 22, perchè aveva due ferite al coltello al capo. Chiestogli chi l'avesse così ferito, rispose essere un individuo che conosce col solo nomignolo di *Moscetta*, col quale era venuto a diverbio in una cantina.

Il Perlo venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

— Verso l'1,30 della scorsa notte, alcuni cittadini accompagnarono nella caserma delle guardie municipali in via Bellini certo Pezzolo Leone, d'anni 40, speciale alle Ferrovie, il quale aveva una ferita lacero-contusa al capo. Interrogato anche costui, disse di essere stato ferito da sconosciuti sull'angolo dei corsi Vittorio Emanuele II e Vinzaglio.

Dopo una provvisoria medicazione, il Pezzolo venne accompagnato al San Giovanni, ove venne medicato e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

STATO CIVILE. — Torino, 22 ottobre 1899.

NASCITE: 31, cioè maschi 17, femmine 14.

MORTI: Carpegna Vittoria, d'anni 67, di Torino, lavandaia, via Napione, 36.

Chiono Domenico, id. 68, di None, contadino, Borgo di Stura, 70.

Scarafiotti Anna n. Zanico, id. 46, di Torino, lavandaia, Strada della Verna, 680.

Picco Spirito, id. 55, di Torino, pensionato, Strada del R. Parco, 140.

Manfredi Lucia, id. 20, di Torino, operaia, via Vanchiglia, 20.

Ansaimetti Luigi, id. 58, di Torino, farmacista.

Frecchio Francesco, id. 60, di Rocca Canavese, cant.

Llonello suor Maria, id. 86, di Casale, religiosa.

Colombato Giovanni, id. 72, di Valperga, contadino.

Più 5 minori d'anni 5.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 10, negli ospedali 4; non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Nozze. — Stamane, nella nostra città, si sono celebrati gli sponsali del cav. geometra Ettore Villa con la signorina Maria Masi. E' questo, in breve volgere di tempo, il secondo gaudioso avvenimento che allieta la famiglia dell'on. colleg. Tommaso Villa, ai cui indirizzo vanno oggi gli auguri dei numerosi amici.

Il discorso dell'on. Sacchi a Bologna.

Ieri l'on. Ettore Sacchi, deputato di Cremona, riconosciuto ormai come capo dei radicali legalitari, tenne un discorso politico al teatro Duse di Bologna.

L'importanza dell'argomento trattato e la autorità del nome ci consigliano a darne un cenno.

L'on. Sacchi, accolto da un applauso, a cui fa seguito un'attenzione vivissima, si dice grato all'Associazione democratica dell'onore fattogli; parlerà senza passione e con assoluto abbandono d'ogni trasporto di sentimenti.

Consente con l'on. Zanardelli nelle idee espresse a Castiglione delle Stiviere: « Il decreto-legge usurpa i diritti legislativi del Parlamento, ma guardiamo ed esaminiamo questa usurpazione nelle sue origini. Troviamo allora che si tratta di una usurpazione del potere esecutivo fatta col consenso della Maggioranza e a suo beneficio. Così si sono offesi i diritti delle Minoranze. Quando Carlo X metteva fuori le ordinanze, il Ministero Polignac era stato battuto e la Camera sciolta, ma il popolo aveva rieletti i 221 deputati contrari alle *ordinanze* e che formavano la Maggioranza. »

Ricorda poi l'*ostruzionismo* impegnato anche contro le riforme regolamentari.

Parla poscia alquanto a lungo delle origini del famoso decreto-legge per dimostrare a chi ne tocca, egli dice, la responsabilità.

Insomma il decreto reale fu voluto da Sonnino e da Prinetti, che sono i veri capi della Maggioranza; ed il generale Pelloux fu pienamente d'accordo con loro, ed è giusto che il Paese non sia fuorviato nell'attribuire la responsabilità al solo capo del Gabinetto.

La ragione per cui la Maggioranza ha voluto il decreto reale si è perchè essa teme il malcontento diffuso nel Paese e vuole colla repressione debellarlo.

A questo punto, e a proposito del malessere generale, l'on. Sacchi ricorda come Giolitti descrivesse lo stato del Paese dicendo che serpeggiava per tutta l'Italia un pericoloso malcontento, determinato non già dal diffondersi del socialismo, bensì dal corso forzoso, dalla mancanza di gloria e di benessere materiale, in causa delle spese d'Africa, e della giustizia fatta pei soli ricchi, sì che in queste condizioni gli pareva pericoloso toglier anche la libertà, obbligando i partiti avversi a congiurare.

E aggiunge: « Basta percorrere le campagne, i villaggi dove non penetrò mai propaganda sovversiva per accorgersi quanto grande sia l'astio contro tutto ciò che è manifestazione delle classi abbienti e superiori. »

Siffatto malcontento crea una separazione fra le moltitudini e lo Stato.

Una delle cause principali di tanto egoverno è stato l'errore compiuto per molto tempo dalla democrazia italiana che non ha creduto fosse suo dovere adiurre lo Stato ad mocrazia stava in attesa di rivolgimenti apoccuparsi delle moltitudini: una volta la departandosi sull'Aventino per attendere dagli uragani la revisione del plebiscito, come diceva Felice Cavallotti. Non così i reazionari; non si astengono i conservatori: essi si impossessano dei Governi ed hanno perciò fatta una legislazione che rappresenta molti interessi, ma non tutti, non quelli degli umili.

Questa astensione, cessata nel Paese, non deve divenire parlamentare, nè va predicata l'astensione dal Governo — diversamente le funzioni legislativa ed esecutiva saranno sempre monopolizzate dai conservatori e dalle classi parassitarie ed affinatiche.

L'astensione nuoce: la democrazia deve educare il popolo e volere che il paese reale diventi il paese legale: questa necessità, essa, deve far entrare nella coscienza delle moltitudini per portare al Governo criteri opposti a quelli fin qui prevalsi.

Va riconosciuta la legittimità delle istituzioni che l'Italia si è date e svilupparle fino allo suo estremo conseguenze.

La democrazia deve imporsi ai pubblici poteri coll'arma della scheda elettorale.

I deputati fanno il bel tempo e la pioggia, e quanto leggi così votarono tanto furono pronigate.

L'oratore poi domanda che si instauri il principio della responsabilità parlamentare, ed osserva che tanto più si nuoce la reazione quanto più cresce il malcontento.

Se si riuscisse ad avviare l'attuazione di un provvido programma di governo si diminuirebbe il malcontento: ora non si danno neppure le cose più elementari alla povera gente, quindi bisogna fare il rovescio di quello che si è fatto fino adesso, ma si orta contro l'ostacolo dei bilanci: quelli civili sono stremati e quelli militari troppo larghi, e perciò vanno risolutamente ridotti.

A così fatta riduzione è contrario il partito conservatore che domina in Parlamento; in tal guisa si urtano due partiti, due tendenze, due programmi.

Per lottare occorrono i mezzi d'azione: e questi sono l'alleanza dei partiti popolari e l'unione colla Sinistra costituzionale.

Da desiderarsi sarebbe il fascio di tutte le forze liberali — ma intanto osserva che l'alleanza dei partiti popolari è sorta per generazione spontanea, che fa dato mirabili frutti e che maggiori ne darà presto.

La situazione ed i bisogni del paese non permettono di scegliere gli alleati, per cui sono, dice, alleati nostri quelli che con noi combattono per la libertà.

Lo stesso socialismo è tutt'altro che avverso alla organizzazione di una democrazia di Governo, ma al suo sorgere occorre uno stato di libertà.

L'on. Sacchi prosegue dicendo di credere alla formazione di un partito democratico per le aspirazioni dell'avvenire, ma riconosce che anche colle istituzioni attuali, se il popolo vuole, può avere molte riforme.

Aggiunge poi che nelle invocate alleanze nessuna delle parti ha da fare concessioni, o rinunce; ma soltanto si tratta di sgombrare il terreno affinchè ciascuno possa camminare a fare da sè.

Distrugge i dubbi sollevati da una parte della stampa liberale circa l'unione dei radicali e della Sinistra costituzionale coi partiti estremi e dice: « Se la Sinistra riprenderà la sua gloriosa tradizione di custode della libertà, essa troverà l'appoggio dei nostri voti ».

Nota che il primo a rilevare esattamente la situazione della Sinistra fu l'on. Colajanni. Non si tratta di accordi personali, ma che la Sinistra dia tali affidamenti da poter essere sinceramente sostenuta dai radicali.

Se la Sinistra non intenderà il momento storico, essa rinuncerà volontariamente ad una missione che può ancor compiere.

Una promessa che la Sinistra intende di epurarsi l'abbiamo nel discorso di Castiglione delle Stiviere, ma a dare i nostri voti alla Sinistra noi poniamo per condizione che essa riconosca la libertà assoluta, cioè di pensiero e di propaganda.

Noi vogliamo che siano cancellati dal Codice penale gli articoli che fanno di una legittima propaganda un reato.

Non vi sono in Italia passioni sovversive, ma soltanto conflitti d'interessi fra le diverse classi sociali, che debbono tutte avere il diritto di organizzarsi per la difesa del lavoro e delle loro aspirazioni.

L'oratore chiude il discorso, durato un'ora e mezzo e religiosamente ascoltato, con una calda ed eloquente difesa dei diritti degli operai.

Il pubblico fa una entusiastica ovazione all'on. Sacchi.

ULTIME NOTIZIE

Altri nuovi gravi combattimenti.

Si combatte su due fronti — Molti morti e feriti — L'esito della battaglia è incerto — La morte di un altro generale.

La *Stefani* si comunica da **Londra**, 23:

Un dispaccio del comandante delle truppe del Natal, affisso al Ministero della guerra, reca i particolari del combattimento di Elandslaagte. Il combattimento accanito durò dalle 3 1/2 alle 6 1/2.

Numerosi boeri furono feriti ed altri fatti prigionieri. Tra essi il generale Kok e Piet Joubert, nipote del generale. Le perdite degli inglesi sono calcolate a centosessanta morti e feriti.

Vi fu un nuovo combattimento a Glencoe ieri, alle ore 2,10. Si ode un fuoco nutrito a nord-ovest del campo.

Un dispaccio da Capo Town dice che Glencoe fu attaccata ieri da una grossa colonna di boeri al nord. Gli inglesi son ben trincerati e comandati dal generale Jule. Ignorasi ancora la situazione esatta delle truppe.

Il colonnello tedesco Schiel trovasi fra i prigionieri di Elandslaagte.

***

La *Stefani* ci comunica da **Capo Town**, 22 (ore 10,2) di sera):

I boeri bombardano Dundee a grande distanza. Il loro tiro è difettoso.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 23:

Stamane il Ministero della guerra inviera istruzioni proibenti l'uso delle palle *dumdum* nel Sud-Africa.

***

La *Stefani* ci comunica da **Orangerver**, 22:

I boeri si avanzano in direzione di Orangerver.

***

La *Stefani* ci comunica da **Capo Town**, 23:

Il generale Kok è morto.

***

La *Stefani* ci comunica da **Kimberley**, 23:

I boeri continuano ad occupare una forte posizione verso Springfontein.

Un telegramma ufficiale da Mafeking dice che due inglesi e cinquantatre boeri sono morti nel combattimento del 15 ottobre.

***

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,10:

La terza battaglia venne ingaggiata sabato sera nel Natal. La colonna Nord, principale, sotto gli ordini del generale Joubert, non essendo giunta in tempo ad effettuare il congiungimento con la colonna Est, comandata dal generale Lucas Meyer, durante l'assalto di Glencoe, cominciò la battaglia per suo conto.

Le forze inglesi sono trincerate in buone posizioni. Le comanda il generale Jule.

Il combattimento è cominciato sabato sera. Secondo l'ultimo telegramma datato da domenica, alle 11 e mezzo pomeridiane pare che ancora non era finito. Lo stesso telegramma dice che i boeri stavano bombardando Dundee.

Dai particolari giunti sulla battaglia di Elandslaagte, pare che lo scontro sia stato assai aspro. I boeri difesero la collina occupata strenuamente. I loro due cannoni tirarono, questa volta, bene. Dodici cannoni inglesi riuscirono a farli tacere solo per qualche momento. Subito dopo i boeri ripresero il fuoco; lo scontro durò tre ore; poi solo a notte.

Gli inglesi dovettero dare l'assalto alla baionetta con tutte le forze. Presero infine la posizione, cavalli, cannoni ed equipaggi e fecero molti prigionieri.

Il generale boero De Kok è ferito mortalmente; così pure Piet-Joubert, nipote al generale.

Il colonnello Schiel, ex-ufficiale tedesco, che guidava la sezione delle truppe boere, fu fatto prigioniero. Anche gli inglesi soffrirono perdite gravissime.

Ora si attendono con ansietà le notizie della battaglia con Joubert, pel cui esito si hanno timori.

Colombo non è candidato alla presidenza della Camera.

Roma, 23, ore 8,50. — Il *Don Chisciotte* dice essere inesatto che nel colloquio avvenuto tra Colombo e Pelloux, questi gli abbia offerta la presidenza della Camera. Aggiunge che della presidenza della Camera non si è nè anche parlato, ma che si trattò soltanto del modo di combattere l'ostruzionismo.

Quando si avrà la requisitoria nel processo per il complotto

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 8,40:

Si annuncia che, essendo il procuratore generale in tenuto sempre al corrente del procedimento della Commissione d'istruttoria, così egli potrà quasi subito compilare la sua requisitoria.

La Commissione si convocherà entro la settimana per sentenziare sui rinvii davanti all'Alta Corte.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Bollettino Meteorico — 22 ottobre

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali

Minima + 6,2 Massima + 16,1

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0

BORSA DI TORINO — 23 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio **99 25.**

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sagsio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, alno a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *ridotto a favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per c. 98 22 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 98 55, 98 30, 98 27 1/2, 98 32 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Obbl. Comm.		
B. d'Italia	931	— 919 —	Cred. It.	502	— —
Ferr. Mer.	721	— —	B. Sconto	308 50	299 —
Ferr. Med.	540	— —		307	— —

Cronaca della Borsa. — 23 ottobre. — L'esordio di questa nuova settimana, che si può chiamare *di passione*, non è molto allegro, e, tranne la Rendita, che le vittorie inglesi a Parigi sostengono sulle 99 30, tutto langue nell'abbandono.

Quei pochi titoli che si arrischiano di ricercare un denaro, non lo trovano, mancando i compratori, e i prezzi s'invilliscono inutilmente in pure dannose di chi offre.

Ora in questi giorni incitemano di collocarsi a riparo, e crediamo che con qualche sacrificio vi riescheranno.

Il mese venturo potrebbe essere meno crudo di quanto si teme, e si dovrebbe arrivare in un periodo di riparazione e di raccoglimento ristoratore. Speriamolo.

Il cambio sempre più mite a 107 20.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Egidio ed Antonietta Zanaroli, coll'animo straziato, annunziano la terribile partita da casi oggi fatta del loro unico ed amatissimo figlio

ENRICO

che soccombette in seguito a lunga e crudele malattia. Il trasporto funebre si farà a Torino martedì, 24 corrente, alle ore 17, partendo dalla stazione di Porta Nuova.

Serva questo di partecipazione agli amici e conoscenti ai quali non pervenisse la lettera d'annunzio.

Maddalene di Fossano, 22 ottobre.

Premiata Scuola di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO

Corso commerciale in due anni - Corso commerciale internazionale in quattro anni, con sezioni in Francia e Germania - Preparazione in un anno agli esami di licenza dei RR. Istituti Tecnici - Preparazione in un anno agli esami d'ammissione dei RR. Istituti tecnici - Corsi serali di lingue e contabilità - Pensionato per studenti d'Università, Liceo, Ginnasio. Istituto tecnico - Locali splendidi - Assistenza continua. **Torino** — *Corso Vittorio Emanuele*, 22 — **Torino.**
12206 *Direttore:* Cav. ESAUDI.

Essa desiderava una vittoria e quasi le sembrava che una sconfitta anche leggera fosse inconciliabile colle idee di imperialismo onnipotente, da cui sono animati i frequentatori della Borsa londinese, sovratutto pel mobile ed alto scopo di fare rialzare i depressi valori minerari.

Per questo motivo i Consolidati inglesi 2 3/4 per cento, che avevano chiuso la settimana passata a 103 15/16, cominciarono questa settimana a 104, in seguito si indebolirono mercoledì a 103 3/4 ed ancora più giovedì a 103 11/16 in seguito a notizie contraddittorie e confuse sugli eventi guerreschi del Sud-Africa.

Ma appena i telegrammi dei giornali e i comunicati del Governo parvero confermare una specie di vittoria degli inglesi a Glencoe, i corsi salirono subito a 104 venerdì, chiudendo la settimana a 104 5/16.

Anche sugli altri titoli vi fu rialzo, specialmente minerari.

Gli altri mercati esteri.

In linea generale gli altri mercati esteri si presentano come i pedissequi imitatori di quanto ora viene da Londra. Gli è perciò che l'esame delle quotazioni presenta poco interesse.

A Parigi il 3 0/0 perpetuo francese, il quale aveva chiuso la settimana passata a 100 30, ha aperto la presente a 100 32 ed ha chiuso a 100 35 con oscillazioni, come si vede, tenuissime.

Più movimentate furono le altre Rendite, e specialmente l'italiana e la spagnuola.

L'Italiano, il quale aveva chiuso a 91 40, esordì a 91 05 e procedette poi con rialzi ininterrotti fino a 92 55 alla fine della settimana.

Così pure la Rendita spagnuola rialzò da 61 37 a 61 90.

Il rialzo su questi due titoli si può spiegare riflettendo che su di essi si erano vendite accumulando delle posizioni allo scoperto di una certa entità, perchè la speculazione aveva avuto ragione di credere che, vendendo l'una o l'altra, avrebbe potuto fare ottimi affari in presenza delle cose e delle inquietudini di varia specie relative ai paesi stessi.

Giunto il momento della liquidazione, la speculazione ribassista ha creduto utile di ricomprare.

Il Portoghese oscillante fra 25 30 all'inizio e 24 95 alla fine della settimana, in seguito alle voci di cessione della baia di Delagoa.

Il Russo in rialzo da 86 50 ad 87 75 perchè le difficoltà monetarie della Russia sembrano colmarsi in seguito all'anticipazione di 125 milioni concessile dal *Crédit Lyonnais* colla garanzia della Banca della Nobiltà.

I mercati di Berlino e di Vienna in rialzo leggero anch'essi per ripercussione delle Borse di Londra.

Il mercato italiano.

Seguendo l'impulso venuto da Parigi per un rialzo di Londra, il nostro mercato ha avuto un andamento di rialzo.

Ma è stata questa una tendenza al rialzo, contrabilanciata da un senso generale di svogliatezza e di marasma, che ha impedito di trarre partito maggiormente dalle buone disposizioni degli ultimi giorni a Londra ed a Parigi.

Ad un rialzo più sentito ha ostato altresì il cambio su Francia, il quale diminuì costantemente per tutta la settimana da 107 525 all'inizio a 107 475 martedì, a 107 375 giovedì, a 107 25 venerdì ed a 107 225 sabato.

La Rendita italiana, che a Parigi salì di 90 centesimi nella settimana, non aumentò invece che da 96 42 1/2 a 90 175, ossia di 75 centesimi.

Può essere interessante confrontare il corso dei principali valori industriali e bancari il giorno di giovedì 12 col corso di apertura e di chiusura della presente settimana per vedere quale movimento di reazione si sia compiuto contro il ribasso panico dell'accennato giovedì 12.

Istituto Femm.le Sup.re MARIA BOCCA
Corsi Ginnasiale-Tecnico-Complementare-Normale
Torino - Corso Principe Oddone, palazzina N. 69.
c 12441

ISTITUTO RICALDONE
Liceo Ginnasio con convitto — Via Arsenale, 31, Torino
Corsi regolari e corsi accelerati

Difetti di Vista
corretti dagli specialisti di Oculistica Oculistica
Comm. IGNAZIO
Cav. UFF. MASSIMILIANO **Neuschüler**
collo particolare sistema di lenti. Ricevono tutti i giorni feriali, ore 9 a 12 e 14 a 17, **via Pietro Micca, 6.**
4161

Dott. R. PINALI dalle 14 1/2 alle 17
della facoltà di Torino e di Graz
Gabinetto Kinesiterapico — Massaggio scientifico
Cura speciale della sciatica e delle altre nevralgie
Via Arcivescovado, 10.
c 11745

Alle madri previdenti.

Sedici anni! Ecco l'età critica per le giovinette. Per una madre previdente ogni diligente cura in questa fase dello sviluppo, non sarà mai eccessiva. Da questo core risulterà il vigore e la robustezza della figlia.

In quell'età infatti tutto è a temere, per quelle nature sopratutto d'aspetto pallido in cui il sangue s'è impoverito. Conseguenze disastrose sono a temersi durante questa crisi della giovinezza. L'indebolimento no è il principio, poi la perdita dell'appetito e del sonno, indisposizioni comunue, irritabilità

costante, un disgusto di tutto, e qualche volta, se non vi si ha l'occhio vigile, la vita è in pericolo. Non c'è da esitare, tosto si farà una scelta giudiziosa, intelligente fra le varie medicine indicate per combattere codesto stato pernicioso. Le Pillole Pink sono certamente le più efficaci in codesti casi. Il numero delle guarigioni ottenute col loro impiego aumenta ogni giorno.

La signorina Maria Tramier di Dano nella Mayenna (Francia) ce ne dà una nuova prova, come poi lo indica la lettera di sua madre dettata dalla riconoscenza.

« Vi ringrazio — scrive la signorina Tramier — « per le vostre eccellenti Pillole Pink che mi hanno « ridonato la salute e m'hanno procurato una guarigione insperata. »

La madre soggiunge: « Mia figlia dall'età di sedici « anni era ammalata fino dal primi mesi dell'anno « 1895. Soffriva di « emicranie terribili, « aveva delle allucinazioni, un con- « tinuo ronzio nelle « orecchie, cammi- « nava sotto l'effetto « di questi fenomeni « quasi come un'u- « briaca. Era costan- « temente pallida ed « irascibile. Nè appe- « tito nè sonno per « lei non esistevano « più; una stitichez- « za ribelle ad ogni « cura mettevа pel « colmo la mia in- « quietudine.

« Dopo l'uso delle Pillole Pink tutti questi ma- « lanni hanno cessato, le sue forze sono ritornate, « ritornato il roseo colorito alle sue guance e la « freschezza della giovinezza. Per terminare dirò che « è ora sana e allegra. Grazie! »

E' indubitato che la debolezza del sangue e dei nervi sempo le principali cause di questo morbido stato. Prendendo il miglior tonico dei nervi ed il più efficace rigeneratore del sangue, si possono guarire le numerose malattie provocate da queste cause disastrose. Citeremo l'anemia, la clorosi, le nevrosi, l'esaurimento generale, il rachitismo nei fanciulli, il ballo di San Vito.

In vendita in tutte le farmacie e presso i rappresentanti generali per l'Italia, signori A. Merendac C., via S. Vincenzino, N. 4, Milano, L. 3 50 la scatola e L. 17 50 le 6 scatole franco contro vaglia postale. Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano — Paganini Villani, Milano, Napoli, Bari. 12002 M

I migliori requisiti a cui risponde l'acqua minerale acidula effervescente naturale

CLAUDIA

non si mettono più in dubbio, come tipo ide

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (65)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGBT

Parlando a Collet, ripreso ad alta voce con un sorriso ossequioso all'indirizzo del suo compagno:

— Il signore è certamente un inviato che Sua Eccellenza il primo console vi ha dato per compagno!

Prevedendo una domanda di quel genere, d'Artagnan aveva già lanciato al cugino una occhiata significante:

— Non dire il mio nome!

Collet comprese, e, in tono indifferente:

— No, mio generale — rispose. — Il signore è semplicemente un mio amico che trovasi, per caso, a Nancy e che volle accompagnarmi sino alla vostra porta; non pensava d'aver l'onore d'incontrarvi qui.

Il conte Toderman desiderava troppo di compiacere il giovane protetto dello zar per non usare qualche cortesia ad un uomo che egli gli aveva presentato come suo amico. Disse dunque salutando d'Artagnan:

— Non soffrirò che, con questo freddo, ella stia ad aspettare in istrada il barone Collet. Mi faccia il piacere di entrare in casa mia.

E porse, all'inglese, la mano a d'Artagnan, il quale, per non essere scortese, dovette stringergliela.

A contatto di quella mano molle, scivolosa, d'Artagnan sentì aumentare la sua ripugnanza pel conte e non potè reprimere un lieve brivido.

Poco desideroso d'entrare, fosse pur per un sol minuto, nella dimora d'un uomo che fin da quel momento, e d'istinto, considerava come un nemico, rispose con un saluto breve e più asciuttamente, forse, di ciò che non avrebbe voluto:

— Mi scusi, generale, — disse, — e mi permetta di non accettare il suo invito. Non sono freddoloso.... Sto bene in istrada....

— Come crede, signore — rispose Toderman con alterezza.

Entrò in casa con Collet e riapparì a capo d'un quarto d'ora accompagnando il giovane che usciva.

— Avrete la fortuna di vedere prima di me nostro padre lo zar, — disse a Collet lasciandolo sulla soglia, — e vi prego di farvi, presso Sua Maestà, l'interprete dei sentimenti umili e rispettosi del più devoto dei suoi servi.

— Non mancherò — rispose Collet. — Non avete, Eccellenza, altro a dirmi?

— Nulla..... Ah! sì — fece il conto con leggerezza e come rammentando ad un tratto una cosa di poca importanza.

— Che cosa?

— Avete avuto la gentilezza d'incaricarvi per me di una lettera dell'amabile Macka Gregorowna. Quando la vedrete, ditele che la ringrazio del suo buon ricordo e non dimenticato d'aggiungere che se non ho ancora fatta la sua commissione al principe Dorieff, gli è che l'occasione ancora non s'è presentata. Ma quell'occasione, ditelo bene alla mia gentile corrispondente, si presenterà certamente avanti che il principe ed io lasciamo Nancy..... Certamente — ripetè — può esserne sicura!

Collet scambiò un rapido sguardo con d'Artagnan.

Salutò Toderman, come era suo dovere, e questi gli rese il saluto; ma questa volta il conte ostentò di non far attenzione a d'Artagnan, il quale, del resto, teneva ostinatamente la testa voltata da un'altra parte.

Quando Toderman fu rientrato in casa, i due cugini s'allontanarono rapidamente, entrambi ansanti, senza dir parola.

Ritornarono all'*Albergo della Posta* e si fecero dare una camera dove poterono, finalmente, parlar liberamente.

— Hai capito! — fece Collet fuori di sè.

— E' chiaro — rispose d'Artagnan. — Quell'uomo non poteva pensare che Macka t'avrà permesso di leggere la sua lettera nella quale non si parlava del principe. S'è tradito senza saperlo incaricandoti di dire a Macka che la sua commissione per Dimitri sarebbe fatta..... commissione infernale, cui egli sa par uomo da compiere in modo terribile!..... Ma io mi fermerò a Nancy sino a domani e prima di partire ti giuro che vedrò il principe e se mi può calmare la tua inquietudine, cugino, ti prometto che lo consiglierò a diffidare di Toderman.

— Grazie, amico. E adesso addio! — disse Collet abbracciandolo.

D'Artagnan, tenendo il cugino stretto contro al suo petto, rispose:

— No! non addio..... Arrivederci, e presto, mio caro Nino..... perchè spero di raggiungerti fra poco a Pietroburgo. Mi duole di non poter accompagnarti subito per vegliar su te come conto fare quando sarò laggiù; come facevo quando eravamo fanciulli..... Tu mi trattavi allora da fratello maggiore e seguivi i miei consigli; promettimi di farlo sempre!

— Sempre! — ripetè Collet.

D'Artagnan lo baciò e, fissandolo quindi negli occhi, riprese:

— Non ti domando di aver riveder Macka, non esigo una promessa che non avresti la forza di mantenere. Ma tuo padre era un onest'uomo! Ricordatelo, Nino, e giurami di morire piuttosto di commettere un'azione che egli avrebbe giudicata indegna di lui!

— Te lo giuro — disse Collet.

I due cugini scesero insieme. Avanti di risalire nella vettura di posta, Collet, senza aspettar la preghiera di d'Artagnan, gli rimise sotto gli occhi il ritratto di Olga.

— Grazie, cugino, grazie! — disse d'Artagnan.

Scambiarono un ultimo abbraccio.

D'Artagnan seguì collo sguardo, finchè potè vederla, la vettura che allontanavasi in un turbine di polvere.

— Povero giovane! — mormorò quindi. — Amami, va! Non mi compenserai mai dell'affetto, della devozione che ho per te.

Stette un momento immobile, pensieroso; poi, ricordando la soave immagine di donna che, grazie a Collet, gli aveva fatto provare una sensazione ignota e deliziosa:

— Sono compensato! — pensò.

XV.

D'Artagnan in cerca di Dimitri Dorieff.

Loquace come tutti i guasconi, d'Artagnan aveva l'abitudine di parlare, quando era solo, con se stesso.

— D'Artagnan, — si disse quel giorno, — ti sei occupato, ora, abbastanza della tua persona. Lascia, adesso, a parte il sentimento e pensa che il primo console non ti manda in Russia unicamente per farti sognar d'amore. Qua, a Nancy, hai a fare una cosa urgente..... Hai a cercare il principe Dorieff, perchè, decisamente, assecondo il Toderman un'abbominevole canaglia, non puoi più esitare nella scelta del tuo compagno di viaggio.

Rientrò nell'albergo e rivolgendosi all'albergatore:

— Potreste dirmi — gli domandò — in qual quartiere abitano di preferenza gli ufficiali russi prigionieri in questa città?.... Voglio parlare degli ufficiali superiori.....

— Abitano un po' dappertutto — rispose l'albergatore. — Quelli che hanno denari, nei quartieri eleganti; quelli che ne hanno meno, nei sobborghi, e quelli che non ne hanno affatto, in certo caserino, dove sono mantenuti a spese della Repubblica.

(Continua).

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati

Scuola gratuita.

Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cura materna — locale a parte. 11669

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - 1° Liceo - 1° Ginnasio - Scuole elementari. - Pensione mite. — Ottimi risultati negli esami. 12285

L'Istituto Femminile Giriodi

per signorine di distinte famiglie è **trasferito** dal N. 17 al N. 11 di **via Ospedale**, piano nobile. — Corsi completi elementari, complementari e di lingue estere. c 12307

Incanto giudiziale

Il **25 corrente**, alle 9, nell'Ammazzatoio di Torino, e nel locale della tripperia, in luogo la vendita al pubblico incanto d'una considerevole quantità di sego, budella e pelline, oltre a diversi mobili, biancheria, vestimenta ed oggetti d'ore, riservatisi all'eredità beneficiata del fu signor Demarchi Luigi, commerciante. c 12309

Provisions-Reisende

zum Besuche der deutschen bezw. deutsch sprechenden Bevölkerung Italiens für den Vertrieb von **Meyers Konversations-Lexikon** und Aussicht gangbarer Neuheiten gegen hohe Provisionen & Prämien sucht 12308

H. O. SPERLING - Libreria

Mailand, Corso Venezia, N. 71

Hauptgeschäft: STUTTGART, Schloss-Str., 91 — Filiale: ZÜRICH, Bollwerk-Str., 10

Indispensabili al più, utili a tutti, sono i

Libretti di Credito e Scambio

coi quali risparmierassi centinaia di lire senza tante gli esercenti botteghe che le famiglie.

Libretti fino alle lire cento costano lire **dieci**, e si trovano presso l'*Ufficio Registratore* A. PEZZI e C., corso Vittorio Emanuele II, n. 59, a Torino. c 12318

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO Via Manzoni, 44 — MONZA Via Rovagnati, 44-46 — TORINO Via XX Settembre, 42

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Corredi da Signora — Camicie da Uomo.

Doni a scelta a chi acquista più di 50 Lire — *CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.*

10734 M

REUMATISMI

LOMBAGGINE

Dolori di Reni e Dorso

SCIATICA

RAFFREDDORI

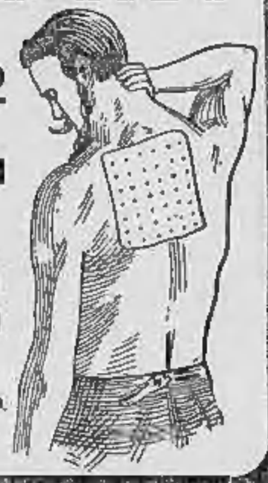
AFFANNO, ASMA

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO ARNIKOS

BERTELLI

Tela rinforzata, porosa, elastica. Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.



In tutte le Farmacie e Drogherie e da **A. Bertelli e C.**, MILANO

Un cerotto L. 1. — Due cerotti L. 1,80, franchi di porto.

L'ACQUA CHININA MIGONE è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba

Trovasi da tutti i principali Farmacisti (20

Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12

Stabilimento industriale

nei dintorni di Torino cerca a segretario contabile persona seria, energica, attiva, intelligente. Buono stipendio. Alloggio in fabbrica.

Scrivere con referenze alla Cassetta 22, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12575

MANTELLI IMPERMEABILI

a) di LODEN (senza gomma) *b)* Gommati Inglesi

Specialità dei Grandi Magazzini

HERMANN

TORINO, Piazza Castello, 22.

MILANO, angolo via Santa Margherita e via Carlo Alberto.

Prima di far acquisti in **Impermeabili** e **Soprascarpe** *di gomma consiglio visitare i grandi Magazzini Hermann.*

RIPARTI: Loden, Impermeabili, Soprascarpe di gomma, Paracqua, Spazzole, Articoli di gomma (Tubi, Clisteri, Pere, Giuocattoli, Tele, ecc.), Profumerie, Saponi. 11253 M

Seria e colta signorina

aspetto distinto, per sopravvenute disgrazie domestiche sposerebbe stimato signore agiato o in buona posizione anche di mezza età, purchè in buone condizioni fisiche. Non rispondesi ad anonimi. — Scrivere a B. B. 1221, posta, Torino. c 12322

INGLESE

dà lezioni d'inglese a L. it. 1'25 O. H. S., posta, Torino. c 12189

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Furberie, inutile sciupar danari. Non potete registrarmi. Osservai troppe cose. c 12607

Bologna. Indirizzo sbagliato ricevuto ritardo lunedì. Saluti b.... c 12331 **Porto Corsini.**

Parola nostra. Separazioni mi pesano sempre più. Aspetto ansiosamente giorno desiderato. Come sua cuore, ricordo, penso, amo tanto. Seguendola costantemente. c 12628

Telemaco. — Rassegnato crudele destino entrambi. Invocandoti sempre impossibilitato scordare amore. Ite sperando pace..... c 12629

Pene d'avoria offesa. Non dubitai di lei, dubitai di me; ma no, ciò neppure non può essere, la sua infinita bontà per me è ben cosa reale. Dicano, facciano invidiosi; o vani, quello che credono, noi ci vogliamo bene e niuna separerà i nostri cuori. Io credo che quando il giorno sarà venuto in cui lo potrà, mi scriverà « vieni », e con questo mezzo che dà lungo a tante incertezze, ma direttamente, semplicemente con tutta fiducia. E credo che se posso qualunque cosa per piacere zio, per lei, me lo farà sapere. Credo e fiduciosi aspetto poichè non posso altro. M'ami come l'amo.

Addio, tutto e sempre c12624 **Vigilia.**

Vittoria. Salute bene, buona campagna, riceverai lettere arrivo posta..... c 12630 **Nina.**

15-11-98. Perdonami male scritti. Sii felice. Addio. c 12627 **Il.....**

31194. Rinunciando Uccelle-quag. fermami fino lunedì mattina. Stesso giorno aspettoti ore diciotto ecuome. Adorati. c 12567

Ammobigliato elegantemente

appartamentino di 3 camere, 1° 2°. Entrata completamente libera — Rivolgersi portinaio, via Carlo Alberto, 18. c 12612

Coreo pel 1° aprile

alloggio di 7 camere, cucina piano 4°, casa di costruzione moderna, fra via Cernaia e corso V. E. — Scrivere alla Cassetta N. 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12578

Si ricerca

per affitto **palazzina** con giardino di circa 14 a 16 ambienti entro cinta. — Offerte alla cassetta N. 15, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12250

Levatrice Corsino

Grandioso appartamento per gestanti, camera separata. Pensione a cittadini prezzi. — Via Nazioni, n. 20, piano 2°, Torino. c 12287

CALORIFERI

Accendimento stagione invernale 1898-900

Liquidazione

Stufe e Cucine

occasione, vendita rate. — Corso Duca Genova, 12 *bis*. c 12288

Via Finanze, 9 si può vendere buon **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 6005

Cercasi d'urgenza

Conduttore patentato per motrice fissa.

Abile ventilatore a fuoco per automobili. — Offerte per iscritto (e non presentarsi) alla cassetta 10, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12585

Cercasi

Commesso magazziniere per primaria Casa macelleria. Serio referenze. — Scrivere cassetta 3/4 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12009

M. LEVATRICE

Marchisio, corso Valentino, n. 21 *bis*, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 11291

Maglieria da inverno

Presso i Fili PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile), Torino, gran deposito di calze, copribusti, corpetti, mutande, panciotti, gambali, ginocchiere, ecc. Prezzi fissi. c 12309 5

Generosa cortesia

a chi riporterà alla portiera di via Andrea Doria, 19, un *fazzoletto d'seta* smarrito la sera di venerdì, 20 ottobre corrente. c 12611

Città di Carmagnola

Albergo Reale

da affittare pel 1° aprile 1900, posizione centralissima, ottimo avviamento. Grandioso locale, stallaggio di reddito. — Per trattative rivolgersi in **Carmagnola** al geometra Agostino Ferrero. c 12286

Gabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

Via Lagrange, 37

TORINO

Continuano dare consultazioni su qualsiasi malattia e curabili. c 11076 6

IMPIEGO

per giovane non più che ventiquattrenne, che abbia il diploma di ragioniere o di una Scuola commerciale e di licenza liceale o che conosca perfettamente la corrispondenza sia in italiano che in francese. — Rivolgere domanda all'indirizzo A. G. fermo in posta, Torino. c 12582

SIGNORINA

pratica nella corrispondenza e nella tenuta dei conti, di aspetto distinto e pronta a dare di sè le migliori referenze cercherebbe stabile occupazione presso seria e importante ditta. — Scrivere c 12606 T. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Biciclette: 1 Rambler, 1 Dürkepp, 1 Triumph vendo subito d'occasione. — G. Gromo, via Roma, 27, p. 1°. c 12540

Chiunque

vuol tentare con esito serio la fortuna (100 lire settimanali senza capitali), domandi condizioni con centesimi 25 al professore Calderini, Caserta. 12550 N

ACCUMULATORI ELETTRICI

secondo il brevetto Vol. 78, N. 20, del 22 ottobre 1895 ed Attestato completivo, Vol. 80, N. 418, del 29 ottobre 1898 col titolo: « *Perfectionnements dans les batteries voltaïques secondaires* », concessi in Italia alla *The Chloride Electrical Storage Syndicate Limited* a Clifton Junction presso Manchester, e *Société Anonyme pour le Travail Electrique des Métaux* a Parigi, della vendita sono incaricati speciali i signori ing. PASTORE e RACCA, costruttori meccanici, via Venti Settembre, n. 15, **Torino**, autorizzati anche a trattare delle concessioni di licenze di fabbricazione. 12561

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per le virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.

E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso esso e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente nervino è ultimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Selani, Roma.

MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

In LIVORNO: Deposito farmacia PAPINI, via Vittorio Emanuele, n. 66.

TOSSE ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la LICHENINA LOMBARDI *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi*; quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, [illegible] broncoalveolite o qualsiasi malattia bronco-polmonare (prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla, con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — Grossisti: in Milano: Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnelli, Manzoni — in Venezia: Farmacia Trento.

LA TISI, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dell'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vasta esperienza negli ospedali d'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti, anche gravissimi, è assai grande; spesso, con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato, già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo, e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Dio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

I CAPELLI in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dottor Sabouraud, dell'Istituto Pasteur, di Parigi, ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che la *papilla ed il pelo si rigenerano e rinascono successivamente più volte*, fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla, ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La RICININA Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª e 3ª applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più*, e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della RICININA preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi, e scientificamente constatata dal celebre dottor Behring, che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. — La RICININA costa L. 5, per posta L. 6 in Italia. Quattro fl., cura completa in tutto il mondo, Fr. [illegible] anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

LA NEURASTENIA secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista dottor Muller: « è una malattia speciale del nostro tempo, con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di SPLEEN, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora i in una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, al inganno di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore, o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto e con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abboudanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e insensevole; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione. Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue, « perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0, quanto un'anemica ragazza. » Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

IL DIABETE finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria *gratis*, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Soleto, 1/6/98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia CIBO MISTO e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola PILLOLE LITINATE VIGIER e 2 fl. RIGENERATORE costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — Grossisti: in Roma: Colonnelli, Manzoni — in Venezia, farmacia Trento — in Bologna, Donavia — in Firenze, Pegna — in Bari, Lippolis, Montelesone, Paganini.

LA VIRILITA' perduta ed affacchita (IMPOTENZA) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del RIGENERATORE e GRANULI DI STRICNINA PRECISI Lombardi e Contardi. Attestati [illegible] anni. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella NEURASTENIA, PARALISI, INDEBOLIMENTO DI MEMORIA, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

LA SIFILIDE si cura brillantemente con la SMILACINA Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 per 0/0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di soli tre bottiglie della SMILACINA il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi alleviato dalle sue pene*. Io ad onor suo debbo annunciarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898. Rosa Giuseppe, Salvator Rosa, 208.

Le sofferenze dell'Inferno erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. La altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli *flacons* di SMILACINA *lo liberarono del tutto dalla sua pena*, deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari, ecc., scompariscono con la SMILACINA Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio al ioduro di potassio.

Ogni *flacon* costa L. 5, per posta L. 5,75, tre *flacons* L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. ioduro potassio puriss. goccim. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

BLENORRAGIA. PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Rispondiamo col posto: « Non li curar di loro, ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti e industriali, a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessuna medicina è efficace quanto l'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* inesperabile. — Costa L. 2,50 e per posta se no spedisce in Italia un *flacon* per L. 3,25; quattro *flacons* L. 10, mentre Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE. E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si ottiene a meraviglia solo col BALSAMO LOMBARDI, tanto che i malati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni estorno cessano gli insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata, e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo coloroto ammoniacale (40 0/0). La gotta, terribile e soccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti deturpanti nodi articolazioni. — Ogni *flacon* costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma, 28.

I migliori acquisti in Mobili e tappezzerie tanto di lusso che comuni si fanno sempre ai

Magazzini Generali DEL

MOBILIO

E. Zaccari - MILANO, Viale Volta, 10

12443 M

Cura Depilatoria radicale

coll'**Elettro-Puntura**, sistema **Dott. Brocq** de **Paris**. **M.lle Thérèse**, rue Charles Albert, 21, **Turin**. c 12247

***NB.* La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.**

DEPOSITARI: *Torino*: G. Torta, via Roma, 2 — *Roma*: Colonnelli, corso Vitt. Eman., 16; A. Manzoni e C. — *Milano*: C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — *Firenze*: C. Pegna e figli — *Bologna*: C. Bonavia, Todesco e Foligno — *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano — *Ancona*: Todesco e Foligno — *Bari*: Lippolis, Montelesone, Paganini, ecc. — *Palermo*: Farm. Petralia, via Maqueda — *Buenos Ayres*: L. Fischotti y C., Aucuenga, 378 — *Malta*: F. S. De Cesare, St. lt. Torri 6. 48 N

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.